304 — Mercoledì, 4 Novembre 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Mercoledì, 4 Novembre 1885 = 304

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia: Anno L. 32. — Dodici mesi L. 31. Quindici altre periodiche in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale: Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(3, ore 4,25 pom.)

Piena del Tevere — Processo Sommaruga — Il conto consuntivo — Inchiesta al Liceo di Savona.

Telegrammi da Orte annunziano che il Tevere continua a crescere.

Il Pantano si trova già parzialmente inondato.

Finora però nulla vi è che possa far allarmare.

— Gli avvocati difensori di Angelo Sommaruga ottennero che il processo di appello venisse rinviato fino al giorno 22 novembre.

Essi presenteranno alla Corte d'appello una memoria e documenti integrali di difesa, nonchè i giudizi della Stampa italiana e straniera sul processo svoltosi davanti al Tribunale in prima sede.

— Per la fine di novembre il Ministro del tesoro presenterà alla Camera il rendiconto generale consuntivo, nonchè un progetto d'assestamento del bilancio in corso e del successivo.

— Il ministro Coppino ha mandato il cav. Romigi, ispettore centrale, per fare un'inchiesta sui fatti poco corretti attribuiti al prof. Daniele Pallaveri, insegnante di filosofia nel Liceo di Savona.

I risultati sarebbero finora favorevoli al Pallaveri, essendo state dimostrate insussistenti le voci corse sul conto suo.

NOTA. — I fatti cui si allude nel telegramma sono i seguenti, narrati dal giornale *La Liguria Occidentale* nel suo numero 204 del 13-14 ottobre scorso:

« Il professore di logica, morale e storia della filosofia, signor Daniele Pallaveri, sostituì, venerdì, 9 ottobre, *della mancanza d'un libro a danno della Biblioteca del Liceo*, uno studente.

« Alle risposte di questo, che nulla sapeva del libro e che non poteva perciò rispondere, l'anzidetto professore montò in furia e si diede a vomitare ingiurie contro il giovane, regalandogli più volte il titolo di *villano* e cacciandolo a spintoni fuori dalle sale della Presidenza.

« Non contento di questo, il prof. Pallaveri, giunto nella sala d'ingresso al Liceo, scagliava nuove e più atroci ingiurie contro quel giovane, chiamandolo *villano, mascalzone, ladro, infame*, e gli vibrava di tutta forza un pugno alla gola, che, per fortuna, non riuscì a colpirlo.

« Immensa fu l'esacerbazione dei colleghi studenti presenti alla triste scena. Tutti conoscevano il giovane in tal modo accusato, ingiuriato e villipeso come uno tra i più distinti giovani del Liceo di Savona, e sapevano e sanno che godette sempre e gode tuttavia la massima fiducia dei professori e dei presidi Ferrando, Marenco e Caretti.

« Pochi istanti dopo, sopraggiunto un altro professore, chiarita di fatto l'innocenza dell'accusato: *il libro era al suo posto.*

« Lo stesso signor preside, cav. Caretti, presente egli pure alla scena, ne fu sopramodo indignato, e intimò al professore di *finirla!* »

Le studente, che era il signor Ottavio Varaldo, rispose nel numero seguente del giornale, invocando i professori e vari presenti a testimoni del fatto.

Alcuni giorni dopo, il prof. Pallaveri interrogava un'alunna, e le studente Ottavio Varaldo sporgeva querela contro il professore in via giudiziaria.

Le cose sono ora a questo punto.

La *Veniero* a Cagliari.

CAGLIARI, 3, ore 12,45 pom.

Proveniente dall'isola della Maddalena è giunta nel nostro porto la regia rannoulera *Sebastiano Veniero*.

Per la Conferenza coloniale.

NAPOLI, 3, ore 3,10 pom.

In seguito agli accordi che si sono passati fra la Società africana e la presidenza del Consiglio provinciale, le sedute della Conferenza coloniale si terranno nell'aula del Consiglio predetto.

La Conferenza verrà inaugurata domenica prossima al tocco coll'intervento di tutte le autorità locali.

Uno dei discorsi inaugurativi sarà fatto dal sindaco di Napoli, comm. Amore.

Le provincie dell'Alta Italia saranno largamente rappresentate alla Conferenza.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 2. — Karolyi, Sua I e Nigra conferirono stamane lungamente con Salisbury.

Brunswick, 2. — Il principe e la principessa Alberto sono entrati oggi fra l'entusiasmo della popolazione. Il principe promise al Consiglio di reggenza ed al presidente della Dieta di governare nello spirito dei duca defunto e di coltivare le buone relazioni coll'imperatore e coll'impero.

Il ministro Cortz promise solennemente, a nome del Consiglio di reggenza, fedeltà inalterabile, sperando fermamente che il principe governerà giustamente e benevolmente.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Copenaghen: Una nota collettiva esponente la situazione della politica in Danimarca e firmata da tutto il Corpo diplomatico fu spedita alle Potenze.

Cairo, 3. — Il Governo venne informato che la guarnigione di Semnar scappò verso il nord ove fu raggiunta da tre tribù.

Interruzione della Taranto-Reggio.

Milano, 3. — La Direzione della Rete Mediterranea comunica che, in seguito alla piena del torrente Vallanedi, la linea Taranto-Reggio è interrotta fra Pellaro e San Gregorio in causa della distruzione di un ponte; e che per la piena del torrente Terribile la linea Reggio-Villa San Giovanni è interrotta fra il km. 4-0 e 5-0, tratto dagli Archi di Santa Caterina a Reggio. Attualmente è impossibile il trasbordo.

Il concorso dei distillatori a San Miniato.

San Miniato, 3. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del concorso fatto nazionale degli apparecchi distillatori, coll'intervento dell'on. Guicciardini, segretario d'agricoltura e commercio, del prefetto, del deputato Barsanti e di tutti i sindaci e consiglieri provinciali del circondario. Parlarono applauditissimi il sindaco Catasti, il comm. Lawley e l'on. Galeotti Flori.

La famiglia Di Robilant.

Ieri è partita per Roma, da Torino, la famiglia del generale conte Di Robilant, nuovo ministro degli affari esteri.

La partenza dello squadrone d'Allievi Carabinieri.

Ieri, alle 5,15 pom., come avevamo annunciato, partì alla volta di Roma il 7° squadrone della Legione Allievi Carabinieri che, dopo 25 anni di residenza in Torino, va a stabilirsi alla capitale.

Questo trasferimento, di cui Torino dev'essere grata all'on. Depretis, dev'essere effettuato per il 15 novembre.

Il primo a partire fu lo squadrone di cavalleria coi quadrupedi, poi mezz'ora, od un giorno e due d'intervallo, nell'ordine già pubblicato, s'imbarcheranno anche gli altri 6 squadroni.

La partenza ebbe luogo nel recinto della merci a piccola velocità, presso il cavalcavia.

Vennero fatti salire nei vagoni prima i cavalli in numero di 122 (109 della bassa forza e 14 degli ufficiali).

Gli uomini erano 191 e vestivano la tenuta di marcia: vestito, pantaloni bigi con bande nere e tracolla.

63 ufficiali in numero di cinque vestivano anch'essi la tenuta di marcia, avevano il cappello a punta e lo sciarpa.

Nei primi dieci carrozzoni vi era una scorta di uomini per il governo dei cavalli.

Il treno si componeva di oltre trenta vetture; in alcune di queste vi erano le occorrenti razioni di foraggio per i cavalli, 200 cassette e 110 bardature.

Gli uomini salirono nei vagoni a squadre, dopo essere stato loro distribuito gallette, carne in conserva e vino; tutto procedette con ordine e diligenza.

Assistevano alla partenza il generale Martin-Montù, comandante interinale della divisione militare, il generale Prato, comandante territoriale del genio militare, il colonnello Rossi, comandante della Legione allievi carabinieri, il maggiore Occelone ed altri ufficiali della Legione stessa; nonchè una rappresentanza di tutti i Corpi del presidio.

Oltre agli ufficiali addetti allo squadrone comandato dal capitano Grassi, partì per Roma anche un ufficiale sanitario.

Durante la breve sosta che lo squadrone fece sotto la tettoia in causa della pioggia, la musica del 56° reggimento fanteria suonò scelti ballabili.

Sul cavalcavia eè in via Nizza una folla di cittadini assistè alla partenza dei giovani soldati, che giungeranno a Roma giovedì mattina.

Torino manda ad essi un saluto affettuoso ed un augurio.

L'inaugurazione degli studi nell'Università di Torino.

Ieri, alle ore 11 ant., si è compiuta la solenne cerimonia per l'inaugurazione degli studi nella nostra Università.

L'aula magna, parata a festa, era letteralmente piena di invitati e di studenti.

Il Consiglio accademico era intervenuto con le consuete formalità all'infuori delle cappe magne che quest'anno, per procedere con minore solennità, furono dai professori ausiani lasciate negli armadi.

Presiedeva il nuovo rettore prof. Giulio Bizzozero.

Erano presenti il sindaco, il comm. Cioda, provveditore agli studi, il comm. Manni, consigliere del Consorzio universitario, il cav. Strumbio, rappresentante la Prefettura, qualche ufficiale superiore dell'esercito e parecchi altri personaggi. Erano fra gli invitati parecchie delle nostre più colte e gentili signore, di quelle probabilmente che la missione della donna non restringono nel piccolo ambito della casa.

Erano pure numerosi i professori ordinari delle varie Facoltà, gli emeriti, i dottori aggregati, ecc., ecc.

Incaricato di leggere l'orazione inaugurale, l'egregio ing. cav. Giorgio Spezia trattò, con la dottrina che gli è riconosciuta, della mineralogia nelle sue relazioni con la geologia.

Rifece con minuta cura la storia di modesta scienza, che mercè le mirabili e varie composizioni dei minerali e dimostrò come tale studio sia potentissimo ausiliario al geologi.

Non è da profani come noi siamo, nè conforme all'indole del nostro giornale, riassumere una dissertazione puramente e minutamente scientifica, e chi la vorrà leggere la troverà poi a suo tempo per disteso negli Atti della R. Università. Ricordiamo soltanto che il prof. Spezia, terminando la sua lettura, ebbe una parola affettuosa pei giovani, ai quali consigliò di non esser vaghi della facile fama popolare, ma di dedicarsi con serietà agli studi per l'onore e l'aumento del nostro paese, dove la libertà s'infonde e s'afferma nel lavoro e nella onestà dei cittadini.

***

Per questo modo gli studi per l'anno scolastico 1885-86 sono incominciati. Auguriamoci che essi vengano condotti a buon fine senza che rumori o dirisioni sopraggiungano a turbarli nè pure per un momento. Lo studio, per essere proficuo, ha bisogno di pace, di raccoglimento, di continuità.

Ordine del giorno alla squadra.

Dal capo di stato maggiore generale della R. marina, giudice supremo delle esercitazioni navali testè eseguite, è stato indirizzato al Comando in capo della squadra permanente la seguente lettera perchè sia portata a conoscenza della squadra stessa:

« Sua Eccellenza il ministro della marina si è compiaciuto inviarmi in telegramma in cui esprime il suo massimo compiacimento per l'annunzio telegrafico che ebbi l'onore di dargli intorno alle esercitazioni eseguite e nel quale lo manifestai la mia soddisfazione per l'intelligenza, la tenacità e la forza di resistenza spiegate durante le esercitazioni medesime.

« Sua Eccellenza m'incarica quindi di encomiare in di lei nome il personale dirigente e gli equipaggi per la lodevole condotta e zelo dimostrati in tale circostanza.

« Lieto dell'incarico avuto, mi pregio pregare V. S. a voler portare a conoscenza dei di lei dipendenti con apposito ordine del giorno gli encomi del prefato ministro.

« *Il capo dello stato maggiore della R. marina*
« S. DE SAINT-BON. »

Contributi d'Africa.

Il primo prodotto globulario che verrà quanto prima dall'Africa sarà quello della tassa su le saline di Brahim, nella costa di Beh-Ela, a 1000 metri dalla costa da Beilal a Ras-el-Kanak, racchiuse fra le dune che si elevano a 5 o 5 metri dalla spiaggia del seno di Beh-Ela e le colline argillose che la circondano a nord-est e nord-ovest.

In quella conca, formante una irregolare ellissi di metri 800 di lunghezza sopra 400 di larghezza, si contano cinque grandi depositi salini, il più grande dei quali si chiama Sultano Ibrahim, perchè da lui scoperto. Le sole, nella I epoca alle nuove, separando le dune, si gettano nel mare, ove rimangono stagnanti, e per i forti calori e il molto argilloso evaporano in pochi giorni, lasciando nelle pozze immense quantità di sale finissimo cristallizzato che i Danakil esportano per loro commercio ed i prestatori arabi vi accorrono a frotte per il salamento dei pesci.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(3, ore 8.25 pom.)

Depretis e i deputati meridionali — Ludolf e Robilant — Per le nuove costruzioni ferroviarie — Mancini.

L'on. Depretis, in vista dell'attitudine dei deputati meridionali che si mostrano incredoli alle sue solite promesse, ha stabilito di non recarsi più, per ora, a Napoli, come dice che era sua intenzione.

— L'ambasciatore d'Austria conte Ludolf ebbe oggi un lungo colloquio col nostro ministro degli affari esteri conte di Robilant.

— Il Consiglio di Stato si riunì oggi per discutere il regolamento riguardante le nuove costruzioni ferroviarie.

— Questa sera è atteso a Roma l'on. Mancini.

(4, ore 9,5 antim.)

I provvedimenti per la caccia — Il secondo periodo delle manovre navali — La nostre navi in America.

Venne distribuita la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui provvedimenti per l'esercizio della caccia.

— Il secondo periodo delle manovre navali comincierà colla fine della corrente settimana.

Il vice-ammiraglio di Saint-Bon, insieme col capitano De Amezaga partirà da Roma domani per recarsi a dirigere le manovre.

Egli prenderà imbarco sul *Savoia*, che è ancorato a Livorno.

— L'incrociatore *Cristoforo Colombo*, comandato dal capitano Accinni, lascierà le acque di Panama per raggiungere al Callao il *Flavio Gioia*.

Il senatore Casalis. Il nuovo Prefetto di Torino.

ROMA, 3, ore 8,50 pom.

La *Gazzetta Ufficiale*, testè uscita, pubblica il regio decreto in data 29 ottobre scorso, con cui il senatore Casalis, prefetto di Torino, viene collocato a disposizione del Ministero, in seguito a sua domanda.

Con altro decreto della stessa data il senatore Casalis viene interinalmente incaricato della direzione dei servizi di pubblica sicurezza.

La destinazione del Casalis ai servizi di pubblica sicurezza presso il Ministero è moltissimo commentata, inquantochè da tutti si sa che come prefetto di Torino era scaduto nell'opinione pubblica appunto per la sua inettitudine nelle questioni di pubblica sicurezza.

— Un terzo decreto nomina il senatore conte Ottavio Lovera di Maria a prefetto di Torino.

ROMA, 4, ore 9 ant.

Il *Capitan Fracassa*, commentando la nomina dell'ex-prefetto Casalis a direttore generale della pubblica sicurezza al Ministero degli interni, dice che in qualunque caso: il Casalis sarebbe stato invece messo a riposo.

Quel foglio conchiude dicendo:

« Per me basta sperare che tutti gli Strigulli siano adesso in carcere. »

Movimento prefettizio.

ROMA, 3, ore 8,50 pom.

Oltre ai decreti riguardanti il senatore Casalis ed il neo-prefetto di Torino Lovera Di Maria, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica questi altri:

Manfredi, consigliere delegato a reggente della Prefettura di Foggia, viene nominato prefetto effettivo della stessa Provincia.

Guala, consigliere delegato alla Prefettura di Como, viene nominato prefetto a Como.

Arala, consigliere delegato a reggente la Prefettura di Sassari, viene nominato prefetto effettivo della stessa Provincia.

Saldi, consigliere delegato alla Prefettura di Belluno, è nominato reggente della stessa.

Personale militare.

ROMA, 4, ore 8 ant.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Camera di Salasco Vittorio, maggiore di stato maggiore nel 12° Corpo d'armata, è trasferto in detta qualità presso il 9° Corpo, surrogando il maggiore Degiorgis Giov. Batt., il quale passa al 12° Corpo d'armata.

Douro Alessandro, maggiore relatore nel reggimento di cavalleria Monferrato (8°), è trasferto presso il distretto militare di Caserta.

Carro Luigi, capitano presso il Comando di fortezza a Pizzighettone, è collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Brailbanti Eugenio, capitano nel 13° reggimento d'artiglieria da campagna, è trasferto col suo grado presso il Comitato d'artiglieria.

Mercandino Francesco e Ussino Francesco, capitani di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, sono collocati a riposo.

Tavella Giov. Batt., capitano d'artiglieria true, nella posizione di servizio ausiliario, è collocato a riposo.

Sarocco Enrico, capitano ausiliario in aspettativa con assegnatità sospesa è richiamato in servizio e destinato all'86° reggimento fanteria.

Serra Giuseppe, tenente nel 44° reggimento fanteria, è comandato presso il Corpo di stato maggiore.

Goria Nicolò, tenente nel 41° fanteria, è trasferto alla Scuola superiore di guerra.

Lostia di S. Sofia Giuseppe, tenente nel 9° reggimento artiglieria, è trasferto al 12° reggimento.

Henry Clemente, id. nel 3° id. id., è trasferto al 16° id.

Perodo Cesare, tenente nel 16° artiglieria, è comandato presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria.

Sicardi Francesco, tenente nel 17° artiglieria, è trasferto al 3° id.

Nullo Carlo, tenente nel 6° art., è trasferto comandato all'Accademia militare, al posto del tenente Casoni, il quale passa al 6° regg. id.

Belvederi Enrico, tenente nel 15° id., è comandato alla Scuola d'applicazione.

Mario Mario, tenente nel 3° regg. genio, è trasferto all'Accademia militare.

I sotto indicati sottotenenti d'artiglieria in aspettativa per riduzione di Corpo e che per merito d'esame furono autorizzati a frequentare la Scuola d'applicazione d'artiglieria, sono richiamati in effettivo servizio con obbligo però di frequentare la Scuola stessa.

Bazzani, Saluzzo, Oliva, Manfredi, Giuliano Carlesimo, Salvaneschi, Ogliari, Garroux, Baldi, Strada, Marro, Trigona, Satta, Collo, Bianco ed Allievi.

Il detto *Bollettino* pubblica disposizioni riguardanti il personale dei Tribunali militari, farmaceutico e quello dei ragionieri in parecchi stabilimenti.

Reca inoltre la promozione a sottotenenti d'artiglieria di parecchi sott'ufficiali nell'arma stessa, la chiamata per gli esami d'avanzo di tenenti contabili e la promozione a sottotenente di complemento di molti sott'ufficiali nelle diverse armi.

La Borsa di Parigi.

PARIGI, 3, ore 4 pom.

La liquidazione delle Rendite alla Borsa si è effettuata in condizioni poco soddisfacenti, perdurando le esitanze causate dalle incertezze della situazione politica.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 3. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 1° a quella del 2 novembre: Provincia di Palermo: Palermo casi 14, morti 8, di cui 2 dei casi precedenti; Misilmeri 3 casi, 4 morti, di cui 3 dei casi precedenti.

Provincia di Trapani: Castellammare del Golfo casi 3.

La Crisi orientale.

(Nostro telegr. part.)

I dispacci constatano una incertezza prolungata nella situazione politica ed un malcontento generale in tutta Europa.

Le parole pronunciate dal conte Kalnoky alle Delegazioni produssero un cattivo effetto in Ungheria, in Inghilterra ed in Francia. Si ne deduce che l'Austria non ha più libertà d'azione ed è diventata schiava di Germania e Russia.

VIENNA, 3, ore 4,40 pom.

Il re Milano è partito, col suo stato maggiore, per Pirot, nella parte media della valle della Nishava.

Le truppe della Bulgaria sono concentrate a Zaribrod, nella parte alta della stessa valle, a Tzu, nel territorio contestato, e a Viddino.

Temesi che un imprevviso incidente venga a sospendere la riunione della Conferenza.

PARIGI, 4, ore 8,45 ant.

Il *Journal des Débats* constata che la situazione in Oriente presenta grosse difficoltà.

Un dispaccio inglese arrivato ieri sera annunzia che il re Milano è partito ieri da Nisch con tutto il suo stato maggiore per recarsi al confine e che le sue truppe hanno ricevuto l'ordine di prendere l'offensiva.

Credesi che le truppe serbe valicheranno oggi la frontiera della Bulgaria.

Questa risoluzione della Serbia dipenderebbe dal linguaggio tenuto da Kalnoky davanti alla Delegazione ungherese e dal disaccordo che regna fra le Potenze circa i preliminari della Conferenza.

(Agenzia Stefani)

Bucarest, 3. — Cantacuzeno, ex-ministro della guerra della Bulgaria, passò ieri a Galatz, diretto ad Odessa, con 22 ufficiali russi.

Belgrado, 3. — Il re Milano ringraziò l'Austria per le simpatiche dichiarazioni del ministro Kalnoky riguardanti la Serbia, che produssero qui ottima impressione.

Atene, 3. — Furono spediti in Inghilterra degli ufficiali per comperare navi.

Atene, 3. — Una circolare diretta il 31 ottobre agli agenti diplomatici della Grecia tiene conto delle rimostranze delle Potenze in favore della pace che la Grecia pure desidera. Ma l'unanimismo della nazione greca per gli avvenimenti di Rumelia dimostra nulla essere più funesto alla Grecia che la riproduzione di simili fatti.

Quindi la Grecia crede necessaria l'adozione di un nuovo stato di cose che garantisca meglio gli interessi ellenici contro la riproduzione dei suddetti avvenimenti. La Grecia spera che le Potenze terranno conto di queste nuove considerazioni nella condotta ulteriore.

AGENZIA STEFANI

Brunswick, 3. — Il principe Alberto, con un proclama controfirmato dai ministri, annunzia che, in seguito all'elezione unanime, egli assume il governo del ducato e promette di osservare e tutelare la Costituzione.

Parigi, 3. — Grévy presiederà stamane il Consiglio dei ministri. Egli trovasi in buona salute.

Munster presenterà giovedì a Grévy le sue credenziali.

San Tommaso, 3. — In seguito ai cattivi procedimenti del Governo d'Haiti verso gli stranieri, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra domandarono l'invio di bastimenti.

Copenaghen, 3. — La notizia recata stamane dallo *Standard* circa una nota collettiva è assolutamente falsa.

Parigi, 3. — Il Ministero decise di dimettersi alla vigilia dell'apertura delle Camere.

Grévy incaricherebbe Brisson di formare il nuovo Gabinetto.

Brisson riprenderà la maggior parte dei ministri attuali nel nuovo Ministero e farà alla Camera una dichiarazione indicando la soluzione che proporrebbe di dare alle principali questioni chiedendole un voto formale. Così la questione ministeriale sarebbe sciolta all'apertura della Camera.

È probabile che parecchi degli attuali ministri cambino soltanto portafoglio.

L'on. Grimaldi a Lecce.

Lecce, 3. — Il ministro Grimaldi è giunto iersera alle ore 8. Alle stazioni delle Puglie ebbe dappertutto vivissime dimostrazioni di simpatia. A Lecce, la popolazione plaudente lo accolse alla stazione e lo accompagnò alla Prefettura. La città era illuminata per opera spontanea dei cittadini.

Oggi il ministro visiterà l'Esposizione e riceverà le autorità.

Lecce, 3. — L'on. Grimaldi, nel suo discorso all'Esposizione, disse che queste Mostre internazionali speciali tenute nei diversi punti dell'Italia mostrarono come l'industria nazionale sia in grado di gareggiare coll'estero. Aggiunse essere fermo proposito del Governo di difendere gli interessi agricoli di queste provincie. Questi interessi non saranno offesi, ma efficacemente tutelati nelle prossime discussioni parlamentari, per mostrare anche in ciò la sollecitudine del Governo per tutte le classi sociali. Concluse ringraziando la città e la provincia per le entusiastiche accoglienze ricevute.

La Società meteorologica alla Conferenza coloniale.

La Società meteorologica italiana, dietro invito avuto dalla presidenza del Comitato ordinatore della Conferenza coloniale che, per cura della Società africana, si terrà a Napoli l'8 corr., ha delegato a suoi rappresentanti a quella Conferenza i signori professori cav. Eugenio Semmola, aggiunto all'Osservatorio della R. Università di Napoli, e prof. Modestino del Gaizo, professore pareggiato della stessa Università, ambidue membri della Società meteorologica.

Note Triestine.

Il patrono di Trieste.
Elezioni amministrative — Pioggia.
2 novembre.

(X.) — Oggi è la festa della città. Il Calendario segna: S. Giusto, patrono di Trieste.

Dal Castello tuona il cannone e per il Corso la banda cittadina suona il patriottico « Inno della Marinella. »

Giusto, nobile giovane tergestino, della famiglia Justa, nell'anno 29° dell'èra cristiana abbracciò la nuova fede e fu condannato, come sacrilego e disobbediente a Cesare, a morte infame. Venne legato, percosso con verghe, quindi gettato in mare con una grossa pietra al collo, nel largo di Campo Marzio.

Narra la leggenda che il corpo del martire ricomparve sulla superficie del mare circondato da un'aureola luminosa.

San Giusto non ha tomba, ma allorquando il cristianesimo riuscì la cruenta lotta contro i pagani, i Tergestini crearono sull'antico Campidoglio e proprio su i ruderi del tempio di Giove (che si vedono ancora) la chiesa dedicata al martire di Trieste, l'attuale Cattedrale.

Alla festa popolare s'aggiunge quest'anno una solenne festa religiosa, ricorrendo appunto il 50° anniversario della consacrazione della Cattedrale.

Per tale solennità giunsero qui gli arcivescovi di Gorizia e Lubiana, i vescovi di Chioggia e Parenzo, nonchè monsignore Grossetti, inviato dal Papa, il quale pontificherà oggi in forma solenne.

La chiesa, benchè vasta, non sarà capace a contenere la folla. Verrà eseguita dall'Orchestra del Comunale e dai cori la grandiosa Messa del maestro Ricci, l'autore del *Crispino*.

***

Un'ordinanza del signor Luogotenente informa che le elezioni municipali e provinciali avranno principio alli 30 novembre. Prepariamoci ad una lotta disperata, corpo a corpo.

Le elezioni municipali a Trieste hanno una particolare importanza, perchè dal risultato di queste dipende o il predominio degli elementi avversi alla nostra nazionalità o il rifiuto di questa di fronte alle mene degli avversari. Questa volta gli avversari hanno buon gioco, per essere riusciti — con lesione del civico Statuto — ad introdurre nelle liste elettorali non pochi elementi eterogenei.

***

Piove da tre giorni direttamente. Le campagne del Goriziano sono inondate.

E perchè no?

Londra, 1° novembre.

(NICK-BOTTOM) — Per la medesima ragione che da certe parti si accettano ad occhi chiusi, come se fossero altrettanto Vangelo, le dichiarazioni del marchese di Salisbury e dei suoi colleghi ed affigliati, si può — anzi vorrei scrivere si dovrebbe — usare una eguale deferenza a quanto dicono e rispondono i loro avversari.

Questo noi faremo, perchè chi ascolta una sola campana, non ode che un solo suono, ed in questo caso i suoni sono rari.

Dunque, stando a quello che ci vogliono far credere qui e fuori di qui, il capo del *torice* si sarebbe persuaso, dopo circa sette anni, d'avere fatta una di marchiana al Congresso di Berlino, appoggiato dal suo collega, il *prime ministre* d'allora, lord Beaconsfield.

Il pentimento sarebbe venuto, ed egli ingoierebbe adesso con molta disinvoltura quanto disse nel 1878, allorquando si schierò dalla parte di coloro che vollero soffocate le aspirazioni dei popoli cristiani soggetti alla Turchia.

Salisbury, propugnatore nel 1878 della divisione delle due Bulgarie, nel 1885 si farebbe paladino valoroso della loro unione; diventerebbe di botto il campione delle nazioni oppresse, rotolerebbe rivendicati gl'indiscutibili diritti.

Ciò il quale noi dovremmo credere cioè se però il pentirsi che le elezioni generali sono molto vicine e che bisogna ingraziarsi gli amici della libertà dei popoli non togliesse una buona parte di prestigio e sentimenti così nobili e generosi.

Comunque stia la cosa, gli amici del Salisbury se lo vogliono gabellare per un secondo redentore che celebrerebbe le gesta degli antecessori.

Vediamo adesso quali premesse avranno i fatti per sostenere le loro tesi.

La regina Vittoria, dando in moglie la figlia sua prediletta, Beatrice, al principe Enrico di Battenberg, si sarebbe fatto di lui un figlio d'adozione, che, da quanto dicono le cronache, essa ama svisceratamente.

Il principe suddetto ha un fratello, che è poco meno che il reggitore della Bulgaria. Ora, per un sentimento tutt'affatto naturale, la regina prende un interesse vivissimo alle sorti molto critiche del principe Alessandro, a un segno tale che si vorrebbe essa avesse scritto una lettera autografa all'imperatore Guglielmo, chiedendo il di lui appoggio pel fratello del di lei genero prediletto.

Non v'è chi non sappia quanto grande sia l'attaccamento del *torice* per la Casa Reale, e come il marchese di Salisbury, dopo la morte di Beaconsfield, sia subentrato nel posto che questi godeva di ministro e consigliere intimo e amico personale della sovrana.

Giunti a questo punto, non credo difficile cosa il trarre dalle premesse manifestate la deduzione logica a cui mirano gli avversari dell'attuale Ministero e del loro partito.

Siccome poi nulla è impossibile sotto il sole, così mi sembra una grande corbelleria il domandarsi, come ho fatto io prima di scrivere queste poche linee: e perchè no?

NOTIZIE

Traffico del canale di Suez.

Durante lo scorso mese di ottobre transitarono attraverso il canale di Suez 230 navi, del tonnellaggio netto, complessivo, di 460,631 tonnellate e frazione.

Di queste 253 navi issarono bandiera inglese 195; bandiera francese 22; bandiera tedesca 13, bandiera spagnuola 2; e finalmente bandiera egiziana, norvegese e russa una per ciascuna nazionalità.

Le carni secche americane in Italia.

Sul vapore Orione giunsero recentemente da Genova 614 fardi (30,000 chilogr.) di carne secca, destinata lo grande parte ai consoli dell'Uruguay in Genova e Milano, nonchè al Ministero di agricoltura e commercio.

Questa spedizione di carne secca è stata fatta dalla Società *Nuevas Mercedes de carne* fondata di Montevideo, per aprire nuovi sbocchi ai crescenti prodotti di quella Repubblica e farla conoscere in Italia, dove finora non si sono praticati invii di simile merce.

La Società prudita ha spedito pure alcuni campioni, nei quali sono spiegati i metodi nei quali si confeziona la carne secca e quello che si deve praticare per farne consumo.

Borsina. — Torino, 3 (ore 4 pom.). — La Borsa di Parigi ci manda oggi dei corsi d'apertura ancora alquanto più deboli per i fondi francesi, in ripresa per l'Italiano:

3 0/0 15, 79 1/2, 79 70, 80 05.
Inglese 100 5/16.

Da noi nessun affare, segnatamente nominativo.

Rendita per fine mese 98 55 a 91 50.
Banca Sconto 438 50 a 437 50.
Il rimanente intatto.

	2	3
Parigi,		
3 0/0 ammortizzabile	81 50	81 20
3 0/0 francese	79 85	79 57
4 1/2 0/0 francese	109 85	107 05
5 0/0 turco	—	—
Rendita italiana 5 0/0	96 07	96 10
Obbligazioni Romane	—	—
Ferrovie Meridionali	699	700
Cambio su Londra	25 19 3	25 18 3
Consolidato inglese	Festa	100 3/8
Obbligazioni Lombarde	313 75	314 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/8

* Fine mese.

Parigi, 3 (Bourse.)		Genova, 3	
3 0/0	79 47		
4 0/0	107 67		
Rendita italiana	96 92	Ban. Nas.	— —
Ottomane	494 —	Merid.	— —
Ferr. Merid.	703 —		
Suez	2005		
Turco	— —		

BORSA UFFICIALE
4 novembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in n. 96 92 1/2 80
Nella cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 91 12 1/2
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 05
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Nella cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 60 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 75
Hamburg — prezzo normale 100.
Az. Banco Sconto e Sete — 4 del mattino in L. 437 50 438 50 d.
Az. Subalpina-Milano nuova — 6 d. m. in L. 317 50 l.c.
Az. Impresa Eqail. — 6 del mattino in L. 232 l.c.

CAMBI	a vista	a tre mesi da a
Francia —	100 35 100 50	— — — —
»	100 35 100 50	— — — —
Svizzera	100 25 100 35	— — — —
Londra (+)	— — — —	25 17 25 20
»	— — — —	— — — —
Id. Lasse	— — — —	25 17 25 20
Germania (+)	— — brevi	122 75 123 05
	lunga	122 1/4 123 1/2

Sconti della Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 Nov. — Ieri a Parigi la Borsa accordiva a corsi più deboli di quelli della sera precedente per i fondi francesi, e per contro in ripresa per l'Italiano:

3 0/0 15, 79 05, 107 70, 80 05.
Inglese 100 5/16.

La riunione ufficiale chiuse a corsi migliori su tutto:

81 22 1/2, 79 37 1/2, 107 85, 80 12 1/2.
Inglese 100 3/8.

Ma alla sera predominava ancora la debolezza:

81 10, 79 45, 107 67 1/2, 80 02 1/2.
Inglese 100 3/8.

Telegrammi particolari dicono che la debolezza viene dalla voce che circolava che re Milano si fosse recato alla frontiera della Bulgaria, ma aggiungevano che tale notizia non meritava di essere creduta.

Altri telegrammi però aggiungono che le notizie d'Oriente sono sempre più gravi, vedendosi ormai che l'Austria incoraggia l'attitudine provocante della Serbia.

Ore 12.

Telegrammi di questa mattina da Parigi confermano notizie allarmanti di prossima lotta fra Serbi e Bulgari, quindi tutto ha ancora debole alla nostra Borsa.

Rendita Ital. 95 31 1/2 95 30.
Rendita cons. 80 15 a 80 05.
Banca Nas. 2245 nomin.
Mobiliare 800 a 809.
Banca di Torino 850 nomin.
Banca Tiberina 660 a 667.
Ferr. Meridionali 707 a 706.
Ferr. Mediterranee 565 a 563.
Banco Sconto 437 a 435.
Credito Torinese 705 a 704 1/2.
Fondiaria Italiana 330 a 329.
Subalpina-Milano 237 1/2 a 237.
Industria e commercio 228 a 225.
Lanificio 232 a 231.

Telegrammi particolari commerciali.

		31	3
Parigi, novembre *(corsi)*			
Farine 12 marche pel cons.	Fr.	46 90	47 10
» per dicembre	»	47 10	47 30
» pei 6 mesi da primi	»	47 60	48 10
» a 4 mesi marzo	»	48 75	49 20
Zucchero cristallizzato 88 dis. (*)	»	30 75	30 25
» raffinato sciolto	»	107 50	107 50
» bianco 3 Jiga	»	85 75	85 —
» id. a bianchi da marzo	»	87 05	87 50

Liverpool, 3 novembre *(corsi)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 3000 e per la esportazione 700.

Cotoni americani invariati.
Cotoni Surate negletti.
Cotoni egiziani 1/16 più.
Importazione della giornata 18 000.

Bisma, 3 novembre *(corsi)*.

Cotoni. — Vendute balle 1000.
Mercato calmo.
Cuoi. — Vendute pelli 11,000.
Mercato calmo.

Manchester, 3 novembre *(corsi)*.

Cotoni fibili e cotoni eguali.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 3 novembre *(corsi)*.

Frumento. — Importazione quint. 37 2 0
Id. — Vendite » 8,700
Merc

ITALIA

La partenza del senatore Casalis

Il senatore Casalis dal 29 ottobre ha cessato di essere prefetto: fu chiamato a disposizione del Ministero, indi incaricato di reggere l'importante ramo dell'amministrazione interna che piglia nome della pubblica sicurezza.

Dell'allontanamento del senatore Casalis da Torino, noi personalmente non ci rallegriamo punto.

Questo parrà strano a parecchi i quali ci credono assai più dispettosi strabiliari e cattivi che non ci sentiamo noi; ma questa è la verità. Coll'individuo, coll'avv. comm. senatore Bartolomeo Casalis, noi non abbiamo mai avuta prima, nè conservata poi alcuna animosità personale. Un giorno parve al Casalis di essere stato offeso personalmente da noi, e mandò a provocare a duello il nostro direttore.

L'atto di un prefetto che sfida un giornalista fu inconsulto e avventato, tutta la pubblica opinione espresse un severo giudizio all'indirizzo del prefetto. Ma quest'atto, per quanto inconsulto e nuovo, significava per noi una certa fierezza e generosità nel carattere dell'uomo, e glie lo abbiamo voluto assai meno male che si credesse da tutti; possiamo dire che quella stessa provocazione a duello fu sempre per noi un'attenuante nel giudicare l'uomo. — In quel doloroso episodio i rappresentanti dell'una e dell'altra parte credettero acconciar lo caso a modo loro, e composero la vertenza in guisa che a loro giudizio fosse salvo completamente l'onore d'entrambo le parti e non si commettesse specialmente il grave errore di scendere sul terreno a compromettere da una parte il prestigio dell'autorità governativa, dall'altra parte i diritti di libera censura e discussione che spettano al giornalismo.

Noi abbiamo accettato quel componimento e quel verdetto, e, per quanto ci siano riuscite dolorose poi le interpretazioni avversarie, non abbiamo certamente conservato alcun rancore contro il senatore Casalis; anzi, quando a noi se ne presentò l'occasione, non abbiamo mancato di rendere onore alle virtù dell'uomo e del cittadino privato e ai servigi resi dal patriota.

La nostra vertenza personale adunque è finita là da un pezzo, e, ripetiamo, l'allontanamento odierno del prefetto Casalis da Torino non è per noi una soddisfazione personale.

***

Possiamo invece apprezzare questo allontanamento nelle relazioni colla città e provincia di Torino e col nuovo ufficio a cui è chiamato il senatore Casalis.

In verità, se dicessimo che il trasloco del Casalis non ha importanza per la Prefettura di Torino, diremmo cosa contraria alla coscienza nostra e dei nostri concittadini.

Il prefetto Casalis era riuscito ad urtare contro quasi tutti gli Istituti nostri: non era più in buona armonia col Municipio, non lo era forse colla Magistratura, su cui aveva creduto poter pretendere maggiore influenza; non lo era cogli Istituti scientifici e col Corpo universitario; sovratutto non era più in buona armonia da un pezzo colla grande maggioranza della popolazione.

Egli poteva credersi ancora autorevole perchè era riuscito a imporre e a mantenersi fedele qualche deputato, e perchè certi cattivi consiglieri privati che volevano sfruttarlo, gli andavano foggiando e lodando meriti che non aveva, lo adulavano e lo lusingavano con poca sincerità e con molto interesse. Ma in realtà quella autorità seria e reale che viene dal favore del pubblico e dalla corrispondenza e famigliarità colle persone più ragguardevoli, più intelligenti, più popolari nel campo liberale, — quell'autorità seria e reale che è tanto necessaria al rappresentante del Governo in mezzo ad una popolazione relativamente assai colta e superiore alla media comune, com'è quella di Torino, — quell'autorità gli era venuta via via mancando. Il Casalis stesso lo sentiva, onde negli ultimi tempi, stanco, sfiduciato, accortosi dell'isolamento in cui era lasciato, aveva quasi abbandonata l'amministrazione che a lui doveva far capo; e la sua attività e la sua energia solo più adoperava nel sostenere ad ogni costo quegli individui o quelle poche amministrazioni che era riuscito a imporre a modo suo o a piacere di qualche intimo amico.

In queste condizioni, che ci fosse o non ci fosse il senatore Casalis alla Prefettura di Torino, non poteva più avere una grande importanza; esautorato com'era, non poteva più recare grandi danni di fatto. Ma apportava invece veri danni morali, e la cittadinanza non aveva certo motivo di edificarsi all'esempio di lui e all'ostinazione del Governo che ve lo teneva qua a dispetto della cittadinanza, delle Amministrazioni pubbliche, a dispetto del Casalis stesso — per l'unico scopo di voler resistere all'opinione pubblica e coll'unica speranza di potersi tenere docili e subordinati alcuni voti di deputati in Parlamento.

Come cittadini nella nostra città ci rallegriamo adunque dell'allontanamento del Casalis da questa Prefettura; ce ne rallegriamo per lui, pel Governo e per la nostra Provincia.

***

Ma come cittadini nella nostra nazione ci addoloriamo vivamente della nuova destinazione a cui esso è chiamato presso il Ministero.

Parrebbe una sfida, parrebbe una ironia, una canzonatura! Proprio l'ufficio per cui si è dimostrato più incapace, più inetto nell'ambito ristretto di una provincia — nell'ambito di una sessantaquattresima parte dello Stato — proprio quell'ufficio stesso gli è affidato a reggere per tutto lo Stato.

Consiglio comunale e Consiglio provinciale di Torino si lagnano pur solo ieri ad una voce che, sotto l'amministrazione Casalis, la pubblica sicurezza è decaduta in modo deplorabile.

Non basta: non recenti le memorie: — il processo Strigelli rivela nel Casalis molte pretese e nessuna abilità a dirigere e regolare la polizia segreta e giudiziaria; quel processo prova a lume meridiano che il prefetto si faceva tradire e canzonare ridicolosamente da' suoi agenti segreti, — sotto il prefetto Casalis avviene la corsa vandalica in piazza d'Armi di un'orda di mascalzoni, — è il prefetto Casalis che inasprisce, per dispetti personali, contro una rappresentanza di sigaraie scioperanti, e inasprisce quando mai nessun sciopero fu più ordinato, più quieto, più docile, e mai dedizione fu più umile e mansueta, — è il prefetto Casalis che provoca gli operai disoccupati chiedenti lavoro, minacciando senz'altro di ricorrere alle armi, — è il prefetto Casalis che ordina l'arresto cumulativo di panattieri a centinaia, — sotto il prefetto Casalis, e in gran parte per cagion sua, avvengono i disordini universitari, tantochè un ministro e un segretario generale si credono in obbligo e di domandare l'allontanamento o di rassegnare le proprie dimissioni, — sotto l'amministrazione del prefetto Casalis avvengono i furti dell'Armeria reale nella stessa casa sua, lo strappo delle mogli dalle braccia dei mariti, le grassazioni e le aggressioni più audaci nel centro della città, — sotto l'amministrazione Casalis, infine, la violazione del segreto telegrafico, la repressione d'ogni pubblicità, l'autorizzazione alle violenze, la percussione degli arrestati..... sotto l'amministrazione Casalis i peggiori disordini nella pubblica sicurezza.

E, sicuro, bisogna chiamare il prefetto Casalis, dopo questi splendidi saggi, a reggere l'amministrazione suprema della pubblica sicurezza di tutto lo Stato: bisogna chiamare a una funzione così delicata il funzionario più albagioso, più assoluto, più imprudente, più impetuoso, e che ha dato le maggiori prove di inettitudine, che nella pubblica sicurezza, come e peggio che in tutto, non ha saputo portar altro che la passione politica e l'intemperanza dei modi e degli spedienti.

Col Casalis alla Direzione della pubblica sicurezza d'Italia noi sappiamo che abbiamo ad aspettarci: forse in prossime elezioni fatte al cospetto e colla sanzione delle guardie di P. S. e dei carabinieri reali — certamente il disordine e la violenza nell'amministrazione — e la violazione di ogni segreto telegrafico.

Si ricordi che dopo avere inviato *un solo*, un *unico telegramma* di risposta mandato dal rettore D'Ovidio all'on. Roux, questo liberale prefetto ebbe il coraggio di denunziare pubblicamente il rettore come cospiratore, poco meno che repubblicano, certo macchiato di tabe politica.

Con questi precedenti, chiamato il Casalis al fianco di Depretis, possiamo sapere che ne sarà del nostro servizio telegrafico e della famosa legge relativa al segreto, presentata dal Baccarini e dal Depretis, e invocata dalla Nazione.

Davvero ci pare questa nomina o una provocazione od una aberrazione: o di entrambo, noi, italiani e non solo torinesi, ce ne doliamo tristemente.

Note Milanesi.

Il giorno dei Morti a Milano... e in altri siti — L'anniversario di Mentana — Il terzo concorso pel monumento a Garibaldi — Francesi a Milano — Arrivi e partenze — Orribile delitto al teatro Dal Verme, ossia il rapimento clandestino... non quel che segue.

3 novembre.

[O. T.] — Il giorno dei Morti, anche tra noi, parve la glorificazione dei vivi. L'uniformità e monotonia degli *entrefilets* d'obbligo dei cronisti, tutti d'accordo nel deplorare e commentare la strana ganzata e il convenzionalismo d'una passeggiata al Camposanto non ha impedito che, in omaggio dei morti, i vivi se la godessero come si suole. Da piazza del Duomo a Porta Volta il viavai fu interminabile; le trattorie erano prese d'assalto; grande spaccio di cosi, di castagne, di vino nuovo e... di corone mortuarie. Vidi un negozio di corone con tutte le iscrizioni immaginabili e le dediche più affettuose; gli epigrafisti gareggiano di fantasia, ma non raggiungeranno mai quella dell'onesto commerciante che aveva scritto a lettere di scatola: « Il nido a fine stagione. » Io non fui al Cimitero, ma mi si disse che quest'anno l'*esposizione* accalorita era lo ribasso: novità poche e quasi tutte mediocri — adopero il linguaggio di grammatica. Però il brio, l'animazione non mancarono; bisogna pensare che dal giorno dei Morti a Santo Stefano ci sono due lunghi mesi, e non c'è modo in tutto questo tempo di fare un'altra degna comparsa; appoi il poeta l'ha detto in due versi che sono rimasti celebri:

Non pregate pei morti che stan nel cattivio...
I morti nella terra sono tranquilli e lieti...

Il sole stesso ha cercato di fare il suo dovere, poichè ieri la temperatura aveva tutta la blanda tiepidezza d'un giorno di primavera, ed oggi invece è rifatta nebbiosa e rigida come l'umore d'una vecchia epilettica.

***

E giacchè siamo a parlare di morti, in alto i cuori! C'è ancora chi serba ravvivato il fuoco sacro di Mentana. Tutti gli anni, nella stessa ricorrenza, il monumento del vostro Billi in piazza Santa Maria viene ricoperto di fiori e di corone, mentre molti ragionieri non si ricordano della santa ecatombe se non per raccomandare quiete, ordine e stretta legalità e — se fosse possibile — anche non troppo zelo. L'anniversario però si celebrava sempre trionfalmente e serenamente. Stasera nel salone del Consolato operaio il giovane ing. De-Andreis terrà una conferenza commemorativa, ma la grande cerimonia non si farà che domenica prossima colla sfilata delle Associazioni riverenti davanti al monumento e colla deposizione della corona che ai martiri di Mentana offre il popolo milanese.

E, forse più che il proprio monumento intorno a cui s'arrovellano artisti e Commissioni, sarà caro al grande condottiere il ricordo votivo ai suoi volontari del 1867. E di vero il monumento a Garibaldi non è ancora allo stato di gestazione — che dico? — di concepimento. Ricorderete l'esito disgraziato dei due concorsi; ora un decreto del Consiglio comunale in data 27 ottobre annulla il secondo concorso e ne indice un terzo col termine di mesi sei dal giorno in cui verrà bandito, invitando gli artisti a ritirare, entro il novembre, i loro bozzetti. Decisamente ha ragione chi ha scongiurato che il degno monumento a Garibaldi lo facciano i nostri figli. Intanto, avviso agli artisti!

***

Augusto Franzi non può davvero lagnarsi del pubblico e della Stampa milanese. In occasione della sua ultima visita al Re a Monza egli ha ricevuto moltissime attestazioni di simpatia.

I giornali commentarono assai benevolmente l'atto compiuto dal nostro concittadino, e gli sono larghi d'auguri di successo per qualunque impresa possa egli compiere utile al nostro paese.

***

Il barone di Kendell, ambasciatore di Germania, e la sua signora, furono qui di passaggio, diretti a Monza, ove sono ora ospiti del Re. Fu pure tra noi, alloggiato all'albergo Cavour, il duca di Chartres, diretto a Lugano.

***

Finisco, mio malgrado, con una nota immensamente lugubre. Un audacissimo furto fu compiuto a danno del clown Pista del Circo Zavo: la cittadinanza è oltremodo commossa. Fu rapita una delle famose oche ammaestrate che fecero correre tanta gente al teatro i giorni scorsi. Il tristissimo reato, perpetrato nei pressi del Dal Verme, ove la innocente vittima stava — ahi! dura sorte! — liberamente immemore del suo destino, fu tosto denunciato alla Questura. Se ne immischia l'autorità, ma si teme vana ogni ricerca, perchè il vandalo ignoto avrà pensato che pel pranzo d'Ognissanti può servire anche un'oca ammaestrata, valutata dal suo padrone 300 lire. Sia par dura o scura la carne — poichè la parentela contava forse qualche autunno — il piatto è inculinare: quell'oca costa più d'un romanzo in quarto e d'una commedia in cinque atti in piena attività di successo.

Gli aumenti degli stipendi agli impiegati ferroviari.

Riceviamo da parecchie parti e contemporaneamente parere lagno: e l'Amministrazione della Rete Mediterranea, malgrado che da quattro mesi abbia nelle mani le redini del potere, non ha ancora dato corso agli aumenti, che col vecchio regolamento sul personale sarebbero toccati di pieno diritto agli agenti fino dal 1° luglio prossimo passato.

Si noti che per siffatti aumenti sono impegnate una deliberazione, in data 30 giugno u. s., dell'antico Consiglio d'amministrazione e la firma del ministro pei lavori pubblici.

Ora si domanda: — Che si aspetta ancora a rendere paghi i desiderii e a mobilizzare i diritti degli impiegati?

Perchè si fa sentire così penosamente agli agenti il passaggio dall'una all'altra amministrazione? Al momento di approvare le Convenzioni, per tranquillare le giuste preoccupazioni del personale, si era detto che questo avrebbe ricevuto lo stesso trattamento e non avrebbe avuto la menoma lesione ai suoi diritti, che del resto non sono ampliissimi. Ora perchè si manca così apertamente alla parola data?

Tutte queste domande ci pervengono a una volta e noi le troviamo tutte giuste.

Venendo poi a casi speciali, c'è chi ci fa osservare che la categoria a 1500 (netto 1599) è più delle altre in cattive condizioni. Questa categoria da anni parecchi non può avere aumento per insufficienza di pianta. Siccome gli impiegati, che pure avrebbero già anni d'età e di servizio prescritti per ottenerla, non chiedono la pensione perchè troppo meschina o insufficiente al loro mantenimento, così ogni avanzamento rimane sospeso.

Altri, infine, solleva la questione della indennità d'alloggio. Pare infatti che l'Amministrazione abbia deliberato di accordare una indennità agli impiegati residenti a Napoli, e sia lieve. Ma, si osserva, se i fitti sono alti a Napoli, non lo sono meno a Torino, dove una persona di civile condizione, specie se capo di famiglia, non può assolutamente vivere con uno stipendio inferiore alle lire 150.

Ci siamo volentieri fatti portavoce di siffatti lagni e di sodisfe osservazioni, perchè ci sembrano ispirate alla giustizia più elementare, alla più schietta equità.

Vorrà il comm. Massa tenerne conto? Ci lusinghiamo. Benchè l'esempio che gli viene tutti i giorni dall'alto sia quello di Fabio Massimo il temporeggiatore, benchè il presidente del Consiglio, che fu primo ministro delle Convenzioni, abbia assunto ad impresa: *Promettere lungo* ed *attender corto*.

O Convenzioni, di quanto mal... Con qualche lieve modificazione, il noto verso dantesco calza a capello.

Per effetto delle Convenzioni.

Ieri soltanto è stato pubblicato il regio decreto che istituisce due Comitati di stralcio, di cui uno per la rete delle ferrovie Alta Italia con sede a Milano, e l'altro per la rete delle ferrovie Romane con sede a Firenze, con l'incarico di procedere alla liquidazione di tutte le pendenze si attive che passive delle rispettive gestioni governative cessanti.

I predetti Comitati saranno costituiti come segue:

Per la rete delle ferrovie Alta Italia.

Fenaglio comm. avv. Bernardo, presidente — Molfino comm. avv. Giorgio, membro — Bussi comm. ing. Gabriele, id. — Ratti comm. ing. Gaetano, id. — Petitbon comm. Ludovico, id.

Per la rete delle ferrovie Romane.

Nobili comm. avv. Niccolò, presidente — Puccini comm. avv. Giovanni, membro — Marchettini cav. ing. Natale, id. — Bertina comm. Callisto, id. — Ferretti cav. Paolo, id.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne farà le veci il membro del Comitato più anziano fra i presenti.

Funzionerà le funzioni di segretario presso ciascun Comitato un funzionario amministrativo dal commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle ferrovie, da designarsi dal ministro dei lavori pubblici.

Per l'adempimento del loro mandato i predetti Comitati osserveranno quanto è prescritto dalle speciali disposizioni.

Sono rispettivamente assegnate le indennità mensili di lire 1000 ai presidenti e di lire 900 ai membri dei predetti Comitati. Però ai membri dei Comitati provvisti di stipendio come ufficiali dello Stato ed ai segretari dei Comitati medesimi sarà assegnata una speciale indennità da determinarsi con provvedimento ministeriale.

La spesa corrispondente sarà imputata al capitolo 153 bis del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1885-86.

I Comitati dovranno mandare al Governo un rapporto mensile per rendere conto delle operazioni compiute e delle questioni risolute.

La sistemazione dei conti correnti dovrà essere compiuta nel primo semestre dell'anno corrente; e per lo stesso periodo di tempo dovranno essere definite tutte le altre questioni riguardanti la liquidazione.

ESTERO

Le elezioni prussiane.

Berlino, 31 ottobre.

(Corr.) — Da noi, in Italia, le elezioni si fanno di domenica, in Prussia si sceglie invece un giorno feriale; stavolta, per esempio, il giovedì. Quel giorno però gli uffici pubblici restano chiusi, affinchè gli impiegati non siano impediti nell'esercizio del loro diritto... e dovere. Anche gli studenti, grandi e piccini, vanno debitori d'un giorno di vacanza alla capacità elettorale degli insegnanti; ragione per cui, interrogati, essi si dichiarerebbero senza dubbio contrari al prolungamento del periodo legislativo, che il principe Bismarck desidera da tanto tempo.

In Prussia, insomma, tra le conseguenze delle elezioni, la prima, in ordine cronologico, è questa: una festa di più di quelle segnate dal calendario. Non so se l'uso proceda dalla paura di profanare con un atto politico il riposo domenicale, oppure dall'inconscio desiderio di ristabilire un po' l'equilibrio tra il lunario cattolico, così ricco, e quello protestante, così povero di feste. Certo la costumanza mi è sangue a molta gente, così a coloro che di religione ne hanno da vendere, come a coloro... che l'hanno già venduta.

***

Eppure, nonostante lo sfregio fatto al calendario, le strade di Berlino non avevano punto l'aspetto delle grandi giornate, per esempio d'una giornata di rassegna sul *Tempelhofer Feld*. Neppure l'ombra di *réclame* applicata alla propaganda elettorale. Non manifesti, non striscioni, non bandiere. Gli elettori non trovavano carrozze che li portassero gratuitamente sul campo di battaglia. Non s'imbattevano in amici sconosciuti che li invitassero a bere « una *grosse Weisse* » alla salute dei bianchi o dei neri. Tutt'al più, sulla porta della casa in cui si compiva lo scrutinio, davano del capo in un *Dietetrano*, il quale si sforzava di cacciar loro in mano un foglietto, allo scopo di liberarli dalla noia di fabbricare una lista.

***

La legge elettorale prussiana, come sapete, stabilisce il suffragio a due gradi. I veri deputati s'eleggeranno la settimana ventura; giovedì si tratterà soltanto dei *Wahlmanner*, dell'elezione degli elettori. La disciplina che s'osserva davanti alle urne è però tale che dall'esito della prima giornata si può dedurre con precisione matematica quello della seconda. In ogni modo, la quantità grande di *Wahlmanner* da scegliere fa sì che, per non allungare le liste all'infinito, si dividono i collegi in un numero straordinario di sezioni, fra cui gli elettori si sparpagliano senza dar nell'occhio a chicchessia.

Un'altra singolarità della legge prussiana è la pubblicità del voto. Si comincia dal far l'appello, e cui i presenti rispondono con un sì o gli assenti — sono le parole testuali dette giovedì da un presidente di sezione in mezzo all'ilarità universale — con un no. Poi ogni elettore, a ordine alfabetico, pronuncia a voce alta i nomi dei *Wahlmanner* del suo cuore o del cuore del ministro, banchiere, fabbricante, ecc., dal quale dipende.

Aggiungete la divisione degli elettori in tre classi, secondo l'altezza del censo. La prima classe conta naturalmente assai meno elettori della seconda, e la seconda assai meno della terza, ma tutte e tre compensando il numero coll'imposta, mandano alla Camera la stessa quantità di rappresentanti. Aggiungete da ultimo l'indennità che si paga ai deputati, ed avrete in tesi un'idea approssimativa del sistema elettorale prussiano che il principe di Bismarck, in un'ora d'ira memorabile, non si perdè di chiamare *elend* miserabile.

Miserabile? Una scettico starebbe per credere che non sia poi peggiore di tanti altri. Senza andar tanto lontano, confronterebbe la Camera dei deputati, l'*Abgeordnetenhaus* del Regno di Prussia col Parlamento, col *Reichstag* dell'Impero germanico. E nel confronto troverebbe materia d'osservazioni curiose.

Le elezioni alla Camera prussiana sono a doppio grado, quelle al *Reichstag* germanico sono dirette. In Prussia suffragio ristretto graduato secondo il censo, in Germania suffragio universale. In Prussia voto pubblico, in Germania segreto. Nell'una indennità ai deputati, nell'altra gratuità del mandato, anzi, come sapete, processi ai membri del Parlamento che accettano indennità dagli elettori. E l'effetto di tutti questi contrasti? Una fisionomia presso a poco identica dell'*Abgeordnetenhaus* e del *Reichstag*, gli stessi partiti così alla *Dänische Fahne* come nella *Leipziger-strasse*: la stessa proporzione numerica fra un partito e l'altro. Un solo gruppo fa eccezione, i socialisti, i quali hanno conquistato ventiquattro seggi nelle ultime elezioni al *Reichstag* e non danno neppur segno di vita per quelle all'*Abgeordnetenhaus*. Una scettico potrebbe cavarne la conseguenza che i partiti *politici*, i quali s'accapigliano a proposito dei sistemi elettorali, trattano le ombre come cosa seria.

***

Ho detto che il primo effetto delle elezioni prussiane, in ordine cronologico, sarà stato quello di aver aumentato d'una i giorni festivi del 1885. Aggiungo ora che questo effetto, forse, sarà stato anche l'ultimo, e non solamente in ordine di tempo, ma in tutti gli ordini possibili ed immaginabili. Gli elettori lo presentivano già. Parecchi mancarono all'appello, altri si astennero per abitudine, per sentimento del dovere, per curiosità, ma su tutti i visi era leggibile a chiare note una profonda apatia. Certo i tempi classici della *Abgeordnete*-Ame prussiana sono passati da un pezzo. I tempi in cui nove decimi dei deputati appartenevano al partito progressista, e con quanta fede avevano in corpo sfidavano contro Bismarck accennandolo di voler vendere alla Russia lo Schleswig-Holstein. Sadowa e Sedan hanno liquefatto la *Fortschrittspartei* (partito del progresso), e risuscitando il *Reichstag*, il Parlamento della Germania unita, hanno tolto ai Parlamenti dei singoli Stati molta parte della loro primitiva importanza. Ma ciò non basterebbe a spiegare l'indifferenza del Corpo elettorale.

La ragione bisogna cercarla piuttosto nella certezza che tanto la nuova non sarebbe diversa dall'antica, sarebbe, più che altro, l'antica Camera rediviva. Lo stesso fenomeno, la stessa impossibilità di costituire una maggioranza, sia governativa, sia d'opposizione, in una parola la stessa anarchia. Ed infatti, ora che i risultamenti son noti quasi del tutto, si può affermare che l'esito ha corrisposto pienamente alle previsioni.

Nella Camera vecchia i conservatori schietti possedevano circa 130 seggi, i conservatori temperati una cinquantina, i nazionali liberali 68, i liberali (progressisti e secessionisti riuniti), 58, i Polacchi circa 20, finalmente il centro cattolico, col suo colosso di quelli annoverati, disponeva d'un centinaio di voti.

La maggioranza segnata dal principe di Bismarck, una maggioranza di conservatori temperati e di nazionali liberali che pongano l'idea nazionale gli uni sopra le loro tendenze conservatrici, gli altri sopra le loro teorie liberali, era dunque impossibile nella Dieta defunta. Cinquanta e mezzanotte non fanno la metà più uno di 443. Anche i liberali alleati non avrebbero formato che una minoranza. Così i conservatori uniti insieme.

In conclusione ogni maggioranza non potrà risultare che da una coalizione più o meno eterogenea.

Così era nella Camera passata, così sarà nella nuova — giacchè mezza dozzina di seggi perduti dai liberali e guadagnati dai conservatori e dai nazionali liberali non cambia la condizione delle cose — e così sarà nella futura. I partiti prussiani sono fondati su basi troppo salde. Finchè il *Kulturkampf* non sarà finito, i cento voti inalterabili del centro cattolico s'unischeranno come un cuneo fra la Destra e la Sinistra ad impedire la formazione d'una maggioranza forte e compatta. Giacchè i conservatori da una parte potranno sempre contare sull'aristocrazia campagnuola, che forma l'elemento dominante nelle provincie orientali del paese, e dall'altra non verrà mai meno ai progressisti l'appoggio della piccola borghesia industriale e commerciante. La discussione coi pregi e coi vizi del sistema parlamentare riuscirà intanto una discussione puramente teorica.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Una donna in fiamme. — Il giorno dei Morti, nel cimitero di Milano, è avvenuta una scena raccapricciante. Alle 2 1/2 una donna di civile aspetto, sulla trentina, stava pregando inginocchiata davanti la tomba. Un fascio del suo abito toccava la lampada funeraria di una tomba vicina. Il fuoco si è appiccato a quel lembo, senza che da prima la donna se ne accorgesse. Quando l'odore di bruciato le fece avvertire del pericolo che correva, si è alzata ed ha cominciato a correre spaventata per i viali del cimitero, ma la fiamma, mossa dal vento, divampava di più. Parecchi uomini si sono serrati addosso a quella infelice strappandole gli abiti da dosso fino alla camicia.

Poi l'hanno ricoperta alla meglio con abiti da uomo, con un plaid che una signora aveva ed ha gentilmente offerto, e l'hanno pietosamente condotta a casa. La sventurata riportò da quella donna non lievi gravi.

GENOVA.

Fortuna. — Il primo premio di L. 70,000 del prestito di Genova toccò in sorte al sindacato degli assuntori, composto della Casa di sconto, della Casa generale e della Casa bancaria dei fratelli Bingen.

VERONA.

Una rissa terribile. — Da gran tempo fra le due famiglie Personi e Zanchini del vicino paese di S. Giovanni esisteva odio secolare. Una di queste ultime notti, verso le 11, Personi Alberto del fu Francesco, d'anni 33, politicando di S. Giovanni insieme col fratello Pietro, ritornavano dalla frazione Raldon, ove si erano recati a passare una mezza giornata allegramente. S'incontrarono fuori del paese colle Zanchini Gaetano, bolognese, di 22 anni, e col di lui fratello Davide, entrambi di S. Giovanni.

Era impossibile che in quell'ora almeno una frase di provocazione non fosse partita da qualcuno degli accesi rivali; fatto sta che tutti quanti avevano un po' sovercchiamente libato a Bacco.

Un primo colpo di bastone toccò ai Personi Alberto, che cadde tramortito al suolo, e fu il

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(31)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

IV. — Cecilia.

(Seguito).

« Ci mandarono in Algeria. Una sera per licenziarmi entrai nella gabbia di un domatore. I miei camerati, quelli stessi che m'avevano sfidato a fare questa sciocchezza, tremavano di vedermi fare a pezzi. Sì, proprio! Le bestie feroci si misero a strisciare sotto il mio sguardo e il domatore, meravigliato, mi disse: « Quando vi metterete di fama, la vostra professione è bella e trovata. Mettetevi a fare il domatore di bestie. » Io mi misi a ridere. E perchè ridevo? Non si sa mai quello che può accadere nella vita. Avevo allora i galloni di brigadiere: sognavo di conquistare la spallina e di rimanere al reggimento. Questo, del resto, è anche una famiglia per coloro che sono soli al mondo.

« Ero maresciallo d'alloggio, avevo finito la mia ferma, quando a Parigi incontrai una donna, una giovane, assai graziosa, in una piccola bottega della via San Lazzaro, ove ella vendeva dei fiori. Delle violette, capitano, delle violette come quelle lì che mi avete portato. Delle violette che ella prendeva tanto gentilmente colle sue piccole dita, le circondava con un ramoscello pieghevole che annodava e poscia tagliava co' suoi denti bianchi. Io ero entrato in quel piccolo magazzino per combinazione, un giorno che dovevamo *infiorare* la tavola di un banchetto che davamo al maestro di scherma del nostro reggimento, vittorioso in un assalto in cui avevano tirato tutti i maestri di scherma di Parigi.

« Questo maestro era Francesco Lecourbe, un amico, il mio migliore ed il mio solo amico. Bravo giovane, leale, allegrissimo e sempre di buon umore. E una fine lama! Teneva appoggiata contro il muro una moneta da cinque franchi colla punta del suo fioretto e lasciandola cadere la riafferrava istantaneamente e l'inchiodava al muro. Ed egli mi amava. Un naturale franco, sorridente, un borgognone, un bell'umore; cantava sempre. Cantocchiava a voce bassa e sorrideva anche nell'incrociare il ferro.

« Eravamo divenuti subito amici. Con questo di più, che in un giorno d'inondazione, a Blois, mentre egli si era imprudentemente e coraggiosamente slanciato in una barca per salvare alcuni disgraziati minacciati di morte, aveva avuto la buona fortuna di strapparli, alla sua volta, dalla corrente che li trascinava, e d'allora in poi egli mi chiamava sempre il suo *salvatore*. Ci amavamo come si ama quando si è giovani e di buon cuore: dalla vita alla morte.

« Fu dunque per questa che comperai quei fiori, — un mazzo di violette, capitano, — da colei che doveva essere mia moglie. Ella si chiamava Cecilia, Cecilia Hervier. Era orfana, come me, e viveva lì, in mezzo ai fiori, con ciò che ricavava dalla vendita dei mazzetti e delle piante.

« Dicesi che non vi sono che i romanzi nei quali l'amore nasce tutto ad un tratto, colla rapidità della folgore. Eppure è così che amai Cecilia. La mattina non la conoscevo e la sera non potevo più dimenticarla. Al banchetto mi ripeterono parecchie volte: « Ebbene, Estradère, avete qualche motivo di tristezza? Siete tutto pensieroso! »

« Tristezza! No; della gioia, piuttosto; non pensavo che a *lei*, non vedevo che *lei*. Una giovanetta delicata, bionda, con un sorriso bizzarro che mi aveva turbato subito, un sorriso bellarda che attirava, imbarazzava e piaceva.

« All'indomani ritornai da lei a comperare un mazzolino di cui non avevo bisogno; le parlai di nuovo, la guardai ed uscii promettendomi di ritornare ancora. Eravamo accasermati alla Popinière. Passavo ogni giorno innanzi alla floreria. Ogni giorno entravo lì, ed ogni giorno ne uscivo più folle che mai. Non c'è bisogno che vi racconti come uno fa ai innamorarsi. Quello che è certo è che io ero innamorato al punto da perderne la testa.

« Non pensavo più ai miei progetti d'avvenire, alla mia ambizione di avere la spallina. Oh! una spallina di luogotenente, che bella cosa! Il mestiere mi annoiava ora. La caserma mi sembrava una prigione. Non ero felice che vicino a quella fanciulla. Mi pareva di averla conosciuta sempre. Ella mi stendeva la mano quando entravo, mi sorrideva (ah! quel sorriso, quello spaventevole ed incantevole sorriso!) e aveva finito col dirmi che quando io non andavo a trovarla, trattenuto in quartiere dal servizio, ella si sentiva molto triste.

« Mi amava ella? Non ne so niente. Forse. Le donne ignorano talvolta se amano o no. Il fatto sta che, come ad una persona cara, ella mi aveva fatto la confidenza della sua vita. Non aveva parenti. La necessità di lottare sola contro la sorte. Era venuta a Parigi alcuni anni prima con suo padre, morto dopo poco tempo, e che le aveva lasciato una modesta somma di denaro, colla quale aveva comperato il suo magazzino di fiori, grande come un chiosco di giornali, ma grazioso e imbalsamato.

« Credevo tutto ciò che mi diceva. L'amavo tanto! Si possono avere molti capricci nella vita, ma un amore come quello non se ne ha che uno, e, quando entra nell'anima vostra, è come un pugnale che penetra nel cuore. Bisogna morirne.

« Amai Cecilia con una passione tale, che non vidi più altra felicità in questo mondo che quella di vivere vicino a lei e di sfidare insieme l'esistenza. Ero giovane, istruito, coraggioso. Ebbene, lascierei il reggimento, entrerei in un'amministrazione qualunque, in quella delle strade ferrate, per esempio, e una volta ammogliato con Cecilia mari felice! oh! mai felice al punto da non invidiar nulla, da non desiderar nulla, felice come lo si è nei più bei sogni.

« Ella acconsentì a divenire mia moglie. Fra qualche giorno saranno diciotto anni che l'ho sposata. Vi parlavo di un anniversario. È questo. I giorni che seguirono videro i loro dolori e le loro lagrime; videro, ve l'ho detto, capitano, delle macchie di sangue. Ma il giorno benedetto non mi ricordo che i sorrisi. Sento ancora la mano di Cecilia tremare nella mia; piuttosto era la mia che tremava, mentre chinavamo la fronte innanzi al prete. Ero ebbro di gioia, avevo voglia di cantare, rilluvvivo fanciulla.

« Avevo per testimoni Francesco Lecourbe, mio amico, e il mio capitano, il capitano Lambert.

« Il mio capitano mi disse:

« — Il reggimento vi rimpiangerà, Estradère. Desidero che voi non abbiate mai da rimpiangere il reggimento.

« Avevo ragione, capirete bene, i miei galloni, avevo lasciato l'uniforme. Non volevo più vivere che per Cecilia e con Cecilia.

« Ella era tanto graziosa! Aveva un sorriso così sincero, due occhi di un turchino così limpido che si sarebbe detto che se una menzogna fosse entrata nell'anima sua, la si sarebbe veduta subito. Provavo una volontà folle d'innamorarmi e moltiplicare i suoi capelli biondi ad accarezzarli e ad inebbriarmi della loro morbidezza di seta e del loro profumo. Oh! come l'amavo! Ve lo ripeto: l'amavo con tutta l'anima mia. Se avessi dovuto aprirmi le vene e darle tutto il mio sangue, con che gioia l'avrei fatto!

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

segnale di una battaglia furono a colpi di bastone.

Quando sopraggiunsero carabinieri e guardie, lo Zanchini Gaetano, giovane forte e robusto di soli 22 anni, giaceva esanime al suolo, in seguito ad una percossa di sasso. Erano pure tramortiti al suolo e feriti alla fronte Davide Zanchini e uno dei rivali, il Peroni Albano.

Lo Zanchini moriva subito dopo; gli altri tutti furono arrestati.

Il suicidio di un impiegato ferroviario. — Il giorno dei morti, nelle ore pomeridiane, le signore Felisi, madre e figlia, abitanti in via Langhedge, porta Vittoria, n. 16, uscivano di casa per recarsi al cimitero. Verso le ore 12 1/2, dopo aver pregato a lungo sulla tomba dei loro congiunti, ritornavano. Giunte che furono presso il portone, vennero avvertite da alcune vicine che un colpo d'arma da fuoco era partito dalla loro abitazione.

Le signore Felisi, inquiete assai, ascoltarono, ma nessuno venne ad aprire. Epperò dovettero ricorrere in casa il figlio Alcardo, giovanotto di 20 anni, impiegato alle ferrovie, il quale aveva dalla madre che non morisse anche di casa. Tornarono a suonare, ma anche questa volta nessuno rispose. La povera madre provò una stretta al cuore e proruppe in singhiozzi. Un terribile presentimento l'aveva assalita.

Fu mandato a chiamare un fabbro, il quale aprì la porta. La povera madre e la figlia si precipitarono nell'appartamento chiamando ripetutamente: — Alcardo! Alcardo!

Non udendo risposta, corsero nella di lui stanza. Uno spettacolo orribile si offerse tosto agli occhi delle due sventurate donne.

Steso su di un letto, senza stivali e la camicia aperta, giaceva Felisi Alcardo, pallido, cogli occhi orribilmente sbarrati. Vicino al letto c'era una rivoltella.

Si cercò di soccorrere il Felisi, ma oramai il misero non viveva più. La palla gli aveva spezzato il cuore.

Si dice che il Felisi da alcuni giorni fosse inquieto e cupo. Sfuggiva la compagnia e la solitudine lamentava di insufficienza di mezzi. Giovedì improvviso cambiamento: sembra avvenuto dopo il trasloramento di suo fratello, impiegato all'ufficio Movimento e Stabilimento della ferrovia a Venezia.

Il Felisi ha lasciato alcune lettere.

RAVENNA.

Un omicidio a Bagnacavallo. — Ecco alcuni particolari sull'omicidio avvenuto la sera del 29 scorso mese. Certo M. Paolo, falegname, incontratosi con S. Francesco, pure falegname, cominciò a rimproverarlo di aver sparlato della di lui sorella, la quale amoreggia con tal R. G., ferraiolatore.

Il Francesco S. negò di aver mai parlato della sorella del M., ma costui insistette nei rimproveri e, accortosi che il suo avversario aveva in mano una pialla, gli disse che gliela l'avrebbe fatta gettar via e gliela l'avrebbe tolta. Il S. allora strinse l'arma e la spinse contro il M. quasi a brosiapelo, rendendolo all'istante cadavere; poscia si diede alla fuga, e sebbene l'autorità ai sia messa sulle di lui traccie, non l'ha peranco trovato.

ASCOLI PICENO.

A colpi di scimitarra. — A Monte Rubiano (Ascoli Piceno) è seguito un fatto nuovo, ed aggravatosi a colpi di scimitarra in teatro.

Giovedì sera il teatro di quello paese era pieno. Dopo il primo atto della commedia di Scribe: *Una battaglia di donne*, avvenne un fatto assai deplorevole. Un certo F. Marmilli si presentò nel palco della Giunta municipale, ove c'era sua cognata Teresa Calzecchi insieme col sindaco Giuseppe Tenti e l'assessore avv. Vincenzo Miroli; disse in buona sera, poi si avventò sul cognato con una scimitarra sguainata che trasse da sotto il mantello.

Il Calzecchi si mise sulla difesa e il Tenti, chiamatosi sull'aggressore con grave pericolo di vita, avrà il ferro della vittima designata e dopo una colluttazione breve ma accanita, disarmò l'aggressore e lo consegnò ai carabinieri.

Immaginarsi lo spavento delle signore!

Il Marmilli nutriva odio contro il cognato per affari domestici.

ALESSANDRIA.

(Nostre lett. part. — 2 novembre).

Una visita al Camposanto. — Venge or ora dal Camposanto. Lungo la strada che conduce al cimitero vidi la solita moltitudine di gente, d'ordinario poco commossa, ma allegra, chiacchiera, ch'assorda, che va fra i tumuli come andrebbe a merenda, al teatro o in un luogo qualunque. Nessuno mancava lungo la strada medesima i soliti espositori di piante e fiorelli alle porchette, i soliti re, pi, veri e finti, non, per incuorire i rari pietosi che vanno a pregare davvero sulle reliquie dei suoi perduti, danno magari qua che pizzicotto ad un paio di marmocchi per aver prestato a lui obbligano a strillare, come lo ha potuto vedere quest'oggi. S'erano ribaltati per sempre il decoro ed il pudore mio.

Il cimitero d'Alessandria, senza contare dei privati, non è però affatto privo di monumenti e di opere artistiche. Fra i buoni pregevoli ricordo quelli dell'avv. Ambrogio Bianchi, del Vinea, del sav. Giuseppe Vitale, del sav. Tagarone, di Bernardo Rivazza. A questi aggiungo il busto del Cinque, dovuto all'abile scalpello del giovane scultore Cesare Billi e quello, bellissimo, di Anna Maria Oddone (la compianta e degna madre del deputato) eseguito dall'egregio sig. Demetrio Diamanti, professore nell'Accademia di Lucca. Fra i monumenti mi piace ricordare quello in memoria del nostro illustre concittadino Urbano Rattazzi e Palma la cura di quel benemerito uomo che fu pure Giacomo Rattazzi, fratello del grande statista. Gentili e veramente artistiche sono pure le croci in marmo che i fratelli Antonini Parisi, con affetto ed elevato animo, dedicarono alla benedetta memoria dei loro genitori.

Fra i sepolcri che racchiudono le ceneri di cittadini illustri e che pur non sono dimenticati, rimarchi quello del martire Andrea Vochieri e quello di Cristoforo Moia, decoro e vanto del Parlamento subalpino. Ed a proposito di Vochieri, perchè il Municipio, e la Federazione operaia, o il Circolo che ne porta il nome, non vogliono una buona volta raccogliere in un'urna le venerate reliquie del glorioso esimio figlio della Giovine Italia e dar loro un posto distinto nel patrio Cimitero? Parmi la mia di facile attuazione e parmi inoltre che sia scritta cittadina il provvedere per il trasporto dei cari avanzi del martire in un luogo che, come l'attuale, non sia ignoto ai più.

Teatri. — Sabato (7), lavoro del 4, assisteremo alla prima rappresentazione della Carmen nel teatro Municipale.

Come prevedevo, i cavalli ed i giuochi d'equilibrio incontrano il favore del pubblico al Politeama.

Qualcuno di quei e dei moderni non si dispera.

ASTI.

(Nostro intero particolari — 3 novembre).

Effetti del vino. — *(Dichiarazione)* — Già si fanno sentire i funesti effetti dell'abbondante annata vinicola, poichè in molti dei nostri circondari paesetti avvengono risse e farimenti gravissimi.

Il maggior contingente è dato quest'anno dal Comune di San Damiano, il quale pare che abbia preso il sopravvento nella via del delitto all'altro famoso di Ricchetta Tanaro.

Vi basti il dire che in esso e nelle borgate dipendenti avvennero ben quattordici delitti di sangue in soli sedici giorni, e che pochi giorni sono fu consumato ancora un orribile assassinio, seguito da morte, alla borgata Ripalta, frazione pur essa di San Damiano, in occasione della festa patronale.

Una rissa sanguinosa avvenne ancora presso il Comune di Vinchio. Fra i borghigiani di Nosse ed i paesani di Mombercelli, in occasione pure della festa patronale, e questa si scatenò così accanita che vi rimasero feriti parecchi cittadini, i quali erano accorsi da Mombercelli all'annuncio di essa.

Il nostro *Circolo filarmonico d'Asti* ha quindi fin d'ora cominciato lavoro con parecchi proventi, ed il popolino astigiano avrà lo spettacolo gradito di assistere quest'inverno, nella calda ed ampia sala, allo svolgimento di essi.

Teatro Alfieri. — Giovedì prossimo avremo la *prima* della *Jone*, messa in iscena dai maestri Foschini e Pugno.

Riservandomi di mandarvi notizie sull'esito dello spettacolo, vi trasmetto per ora l'elenco *definitivo*, pubblicato dall'impresa, degli artisti.

Avalli Lenia, prima soprano; Clerici Camilla, mezzo soprano; Antonio Pellerino, primo tenore assoluto; Antonio Poli, primo baritono assoluto; Vincenzo Greco, primo baritono; Paolo De Rosgardi, primo basso.

PINEROLO.

(Nostro inviato part. — 3 novembre).

Rissa sanguinosa. — *(Art. tedesco)* — Certo Goulou, carradore, or sono buono, or collo minacce, aveva più volte avvisato il coscrittore Riveira a non entrare co' suoi carri davanti alla bottega, giacchè in tal modo ne ingombrava l'entrata con grave danno del negozio e non senza stile di sorta per parte del sunnominato medesimo.

Questi, alle giuste osservazioni del Goulou, il quale, come ei suol dire, la orecchia da mercante e continuò a far come prima. Anzi, ai fatti pure aggiungesse parole un po' piccate, ma risposta per le rime l'altro operaio, e così, dal bello, all'inaspettato fulmante gli animi, e al successivo per le ingiurie reciprocamente lanciatesi, che il Goulou, imbestialito oltre ogni dire, in preda ad un diabolico furore, livido in volto, gli occhi stravolti, imbrandì non manco convulsa una scure che gli cadde nell'occhi e, vedere qual lampo e stillicidio di sangue, si scagliò contro l'avversario e lo furi con orribilmente in un fianco che il Riviera, cacciato un grande strazialato, chiese gli cedè, barcollò e cadde per terra in un lago di sangue.

A tal vista il feritore, incredibile del suo delitto, fuggì lungi dalla sua vittima; ma poco dopo, scoperto, venne tradotto in carcere, mentre il ferito era trasportato all'ospedale.

Arti e Scienze

Mercoledì, 4 novembre

SAN MARCO A ROMA.

Ci scrive da Roma il nostro corrispondente:

« In una delle infinite corsie dell'antico chiostro sorto sulle rovine delle Terme Diocleziane, lassù all'ombra di Termini, sta per aprirsi in questi giorni al pubblico una Esposizione di genere tutt'affatto speciale e che ha per l'arte un interesse grande. Io, per speciale cortesia, ho potuto visitarla mentre dura ancora pel pubblico la clausura, e sono ben lieto di poterne fare ora un cenno di primizia.

« Si tratta di San Marco che da Venezia viene ad esporsi a Roma. L'editore veneziano Ferdinando Ongania mette in mostra la colossale opera da lui ideata e a sue spese compiuta, nella quale ha voluto illustrare in tutti i suoi particolari d'arte, di antichità e di ricchezza quel colosso religioso e storico che è il tempio di San Marco a Venezia. Quarantacinque aromolitografie, quattrocento tentative circolari e contrassegnate incisioni formano la parte illustrativa della riproduzione, e parecchi volumi il testo la parte storica e letteraria.

« Questa copia di disegni e dipinti è raccolta, nella Mostra, in una cinquantina di quadri di varia dimensioni ed occupa lo spazio di una galleria di parecchie decine di metri. Dipinti e disegni sono eseguiti con magistrale squisitezza da artisti che si chiamano Prosdocimi, Giralto, Rizegari, Morelli, Casparini, Fedon, Sente, Bonato, ecc., ecc. Il testo è stato compilato da un'eletta di autori veneziani sotto la direzione di Camillo Boito.

« L'opera, quando sarà completa l'Esposizione, sarà raccolta in cinque portafogli. Ma l'editore ne farà alcune riproduzioni in oleotipia, le quali saranno messe in commercio al rispettabile prezzo di... milleottocento lire ciascuna. Auguro ad ogni lettore di potersi acquistare una.

« Frattanto la prima copia di riproduzione è stata offerta dall'Ongania alla regina Margherita, sotto i cui auspici l'opera fu pubblicata. Nella presente Mostra sono appunto esposte le rilegature dei volumi che saranno offerti alla Regina.

« In quanto all'opera originale, quella che sarà chiusa nei cinque portafogli oltre i volumi di testo, e che l'editore Ongania avrebbe esercitato costata quasi duecentomila lire, sarà acquistata, a quanto pare, dal Museo di Londra, il quale, pieno com'è, può fare ciò che le finanze dei nostri Musei non permettono. La cosa non è lieta; e certamente sarebbe desiderabile che lo splendido lavoro dell'editore italiano restasse in Italia; ma l'essenziale per l'arte è che trovi chi la sappia incoraggiare pagando, pazienza se chi paga è l'estero. D'altronde, osserva bene l'altro ieri un collega molto pratico, all'Italia resta sempre l'originale dell'originale, cioè San Marco istesso, e speriamo che l'ala del tempo e lo ingiurie dei ristauratori non ce lo scimpina troppo presto. »

*** Teatro Nazionale.** — Per venerdì si annunzia la beneficiata del bravo attore e condirettore della Compagnia *La Torinese*, Pietro Visca, col seguente attraentissimo programma:

I 400 fratelli gemelli, scherzo comico in 3 atti, novissimo, ridotto per il teatro piemontese;

Tra 'l martel e l'incusa, farsa.

L'angelo dolente, eccentricità comica con giuochi, getto di fiori, luce elettrica e apparizione improvvisa di *Mademoiselle Zero*.

*** Opere nuove in Germania.** — Nel prossimo inverno si devono rappresentare in Germania le seguenti opere nuove:

Otto der Schütz (Ottone, il tiratore), di Victor E. Nessler; *Auf hohem Befehl (Per comando superiore)*, di Carlo Reinecke; *Maler Ki e Agnesitro*, di Felice Weingartner; *Die Pfalzin von Athen (La principessa di Atene)*, di Federico Lux, e *Hamlet*, di Eugenio Lindner.

*** Gli ammessi al Conservatorio di Parigi.** — Al Conservatorio di Parigi si presentarono per essere ammessi nella classe di canto 127 uomini e 111 donne. Soltanto quarantasei vennero accettati: 30 donne e 16 uomini. Di questi ne vennero accettati: 20 donne, cioè, 12 uomini e 17 donne.

*** Il concorso dei maestri romani.** — Ferve sempre, a Roma, la lotta fra i dieci o dodici maestri di musica che hanno mandato per l'opera nuova da darsi la prossima stagione all'Apollo. Ha molte probabilità di sorte, l'Ettore Fieramosca, del maestro Achille Lucidi.

*** La Società degli autori e compositori francesi.** — Nell'assemblea generale straordinaria della Società degli autori, compositori ed editori di musica di Parigi fu adottato il principio per le pensioni che accidentalmente ad essere assegnate nel prossimo anno. La Società conta 1157 soci, e quelli ne chiamano a ricevere dalle pensioni l'uno per cento sui loro diritti.

*** Il dispaccio.** — Il ministro Coppino, come annunciammo, ha incaricato il prof. Blanerna e il maestro Scelsi di rappresentare l'Italia nella prossima Conferenza internazionale che si terrà a Vienna.

Il prof. Blanerna ha avuto in proposito una lunga conferenza col Consiglio accademico di Santa Cecilia e col Comitato del Liceo musicale, a Roma.

Erano, fra gli altri, presenti i maestri Marchetti, Terziani, Sgambati, Pinelli, De Sanctis, Pocciantti, Mascheroni, Falchi ed altri. I quali decisero che sia conveniente sostenere l'adozione del diapason unico, prendendo a base quello adottato in Francia, che è generalmente seguito nei principali Stati d'Europa, tranne che in Italia ed in Spagna.

*** Autore ed attore.** — Alessandro Bisson, autore del *Dopolavoro Bonbignac*, scrive al cav. Ernesto Rossi una lettera di ringraziamento per la buona interpretazione data ma commedia, rappresentatasi al teatro Valle, di Roma.

*** La Compagnia Meynadier a Firenze.** — Questa Compagnia, che verrà nel prossimo inverno al teatro Carignano, di Torino, aprirà l'altro anno al teatro Salvini, di Firenze, con la *Dalila*, di Dumas.

Scrive la *Nazione*:

« Trattandosi di una Compagnia che si forma adesso, che si presenta per la prima volta ad un pubblico che ha udito e giudicati attori eccellenti del teatro francese, noi non azzarderemo certo un giudizio.

« Diremo che notammo buoni elementi, che la Andrini, nella parte di Dalila, ci piacque, che la Van Gibbe, Maria, recitò benino, che l'Herta ed il Manin sostennero bene le parti, il primo di Fernand, il secondo di Andrea, che gli altri non guastarono. Quando la Compagnia si sarà meglio affiatata siamo certi che piacerà molto.

« Il pubblico abbastanza numeroso e discreto fece ottima accoglienza agli artisti. »

*** Storia di Savigliano.** — È uscito il fascicolo XXIV della *Storia di Savigliano*, del canonico cav. Casimiro Turletti, edita dalla tipografia Bressa di Savigliano.

*** La Sibilla Celeste.** — È uscita la *Sibilla Celeste* pel 1886, che oramai conta 135 anni, e reca larga copia di notizie e di indicazioni utili ad ogni classe di cittadini.

La rinomata effemeride torinese (edita dalla tipografia Eredi Botta di Bruneri e Crosa), sempre redatta e stampata con cura e nitidezza, dice fra le altre cose:

« ...non vi sgomenti l'anno 1886, quasi fosse apportatore di calamità, perchè la Pasqua arriva il dì di San Marco. Esso trascorrerà come tutti gli altri con variate vicende che voi troverete descritte nel corso dell'Effemeride. »

Dunque accettiamo l'augurio come moneta buona e ricordiamoci che nella *Sibilla*, oltre la solita notizie astronomiche, si trovano tutte le principali fiere e mercati del Piemonte, le tariffe del telegrafi e delle Poste, gli uffizi e gli stabilimenti pubblici della città di Torino, la Real Famiglia, il Sommo Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali, i vescovi del Piemonte e della Liguria, la Curia arcivescovile di Torino, le collegiate e le parrocchie, l'elenco dei consiglieri e degli impiegati del Municipio, le scuole, ecc.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Colore - Che cosa può fare lo Stato per preservarlo?* del dottor Cuningham.

Questo libretto di un volumetto pubblicato recentemente dalla ditta Casa editrice del dottore Valfardi, ed è certamente fra le pubblicazioni che sono state fatte e si vanno facendo ogni giorno intorno al colera, una fra le più eccezionalmente notevoli ed importanti.

Il dottor I. M. Cuningham, autore di questo volumetto, è chirurgo-capo del dipartimento medico italiano e commissario sanitario del Governo dell'India. Per trent'anni, nelle Indie Orientali, il dottor Cuningham si occupò del colera, ne studiò le invasioni, le diffusioni per le varie provincie, le epidemie, secondo gli anni, variamente gravi o leggere. Il Governo inglese tenne a disposizione del dottor Cuningham estesissimi mezzi: egli potè raccogliere dati statistici quali non si ebbero mai prima; potè esaminare per ogni rispetto il gravissimo argomento.

Pertanto se c'è un uomo al mondo che possa parlare del colera con piena conoscenza di causa, certamente quest'uomo è il dottor Cuningham.

Le conclusioni dell'autore intorno al colera sono al tutto in favore dei mezzi igienici e contrario a quei mezzi che sono tanto più in favore oggi: suffumigi, isolamenti, cordoni sanitari, quarantene.

Le osservazioni del dottor Cuningham, giova ripetere ciò, hanno un altissimo valore, perchè si fondano tutte sui fatti.

Questo volumetto del dottor Cuningham è stato tradotto nella nostra lingua dal prof. Michele Lessona, il quale lo ha fatto precedere da una sua prefazione al tutto nel senso dell'autore.

È da desiderare che il volumetto del dottor Cuningham venga [illegible] siccome merita dalle persone più competenti.

CRONACA

Mercoledì, 4 novembre

*** Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino, come già abbiamo annunciato, si radunerà venerdì venturo, 6 novembre, alle ore 3 pom., in sessione straordinaria per discutere il bilancio pel 1886, le materie rimaste indiscusse nelle tornate ordinarie autunnali e varie altre aggiunte recentemente.

Fra le materie nuove da discutersi, oltre l'intero bilancio 1886, si hanno:

Sovratassa comunale sulla fabbricazione della birra e delle acque gasose. Abbonamento pel quinquennio 1886-90.

Padiglioni in Piazza Castello — Domanda dei proprietari pel pagamento a saldo del concorso del Municipio, senza ritenuta dell'opera.

Liceo musicale — Insegnamento del bel canto. Incarico alla signora Antonietta Fricsi-Baraldi.

Mutuo dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di edifizi scolastici — Condizioni contrattuali.

Sgurri, Treves e Somaria — Transazione di lite per l'espropriazione di terreni occupati nelle nuove officine ferroviarie.

Tariffa dei diritti dei seppellitori — Modificazione.

Piano d'ingrandimento per la regione oltre Po a sud del viale della villa della Regina — Opposizione di proprietari interessati.

Dalmazzo Giuseppe e Francia Pietro — Domanda di variazioni al piano d'ingrandimento di Valdocco.

Murazzi Lungo Po — Prolungamento sino alla scalea della via del Mille — Offerta Bezzani.

Seguono varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

In seduta privata il Consiglio comunale deliberò sulla formazione di una terna per la nomina del conciliatore alla sezione Monumentale.

Per le materie inscritte in sospeso rimandiamo i lettori al n. 278 (4 ottobre) del nostro giornale.

*** Prolungamento dei murazzi di Po fino alla via del Mille.** — L'impresario Agostino Bezzani, intraprenditore dei lavori pel prolungamento dei murazzi di Po verso il Valentino, ha fatto proposta di assumersi la costruzione d'un nuovo tratto di muraglia della lunghezza di 44 metri in prolungamento di quello attualmente costrutto, colla quale maggior lunghezza si raggiungerebbe l'avancorpo della scalea progettata di fronte alla via del Mille.

La spesa preventivata per l'esecuzione dei 44 metri lineali di nuovo muraglione ascende, secondo il calcolo dell'Ufficio tecnico municipale, a lire 80,000, ma detratto il ribasso d'asta di lire 16,000 in ragione del 20 0/0 pel nuovo tratto e del ribasso di lire 20,000 ottenute nell'incanto primitivo, si resterà a lire 44,000, colle quali si potrà dare completamente finito il muraglione sino all'avancorpo della scalea della via del Mille.

La Giunta, ritenendo conveniente l'offerta pel considerevole ribasso sui prezzi, per la buona qualità di pietra adottata dall'Impresa Bezzani, per la cura usata nella lavorazione e per l'opportunità di valersi della stagione propizia per la fondazione del nuovo d'alaggio e dei murazzi, manda proporre al Consiglio comunale:

1° Di autorizzare il prolungamento del muraglione lungo Po, ora in costruzione, sino all'avancorpo della scalea della via del Mille alla condotta l'esecuzione, salvo il disposto dell'art. 128 della legge comunale, al signor Bezzani Agostino, ai prezzi e condizioni del suo contratto 6 aprile 1885, colla nuova somma a corpo di lire 80000;

2° Di approvare lo stanziamento all'uopo inscritto nel progetto di bilancio per l'anno 1886.

*** Sovratassa comunale sulla fabbricazione della birra e delle gazzose.** — I fabbricanti di birra ed acque gassose nell'interno della città, i cui contratti d'abbonamento, mediante il corrispettivo di L. 14.000 annue per la sovratassa comunale di fabbricazione della birra e di lire 2000 per le acque gassose, scadono col corrente anno, fecero istanza per la rinnovazione dell'abbonamento pel quinquennio 1886-90 nella somma ed alle condizioni dei loro contratti in corso.

Sconosciuti dai relativi dati avuti dal locale Ufficio tecnico di finanza cagione risultato possibile un aumento, sebben lieve, il fecero in tale senso trattative cogli interessati, le quali si conchiusero coi seguenti accordi:

I fabbricanti di birra dichiarano di rinnovare l'abbonamento per la somma di lire 14,500;

I fabbricanti d'acque gassose dichiarano pure di rinnovare il contratto portando il canone a L. 10,000 salvo riparto fra loro.

Il tutto sulla cautela ed alle condizioni degli attuali contratti.

L'erario in Giunta, ritenendo come le premesse offerte, le manda rassegnare con voto favorevole al Consiglio comunale per la loro approvazione.

*** Soccorso pei bambini vaccinati.** — Terzo elenco dei benemeriti azionisti dell'Esposizione nazionale, i quali hanno ceduto la propria azione a favore di quest'opera di beneficenza:

Pasquario cavaliere Gaetano — Galletti cavaliere Arrigo — Calandra e Bondia (3) — Cesare Lamotte — Achille Levi — Luigi Radicati Talice di Passerano — Conte Federigo Pistoris (figli del) — Pugliasotti Giacomo — Conte Carlo di Vonzo — Barbera Agostino — G. Cerrosio, consigliere comunale (3) — Cusini Francesco — Avv. Luigi Zappale — Marcellina Morra — Graziadio Levi — Ernesto Levi di Graziadio — Giuseppe Morra di Carpenco, maggiore in ritiro — Cav. Emilio Myhus (5) — Vincenzo Musso — Benedetto Rubbero — Boero Vincenzo — Bastia Cipriano — Bastia Luigia — Bernardo Ombelli-Trombetta.

I signori azionisti che non avessero ricevuta la circolare e la scheda, possono fare verbalmente, o per lettera, la propria adesione al tenore della Società sig. cav. Antilia, negoziante in metalli, via Provvidenza, n. 4 bis, e, meglio, possono far tenere alle stesse l'invito del Comitato dell'Esposizione per ritirare la prima quota di rimborso e la relativa delegazione firmata col certificato delle proprie azioni, come hanno già fatto molti benemeriti azionisti.

Rivolgendo calda preghiera a quelli che hanno inviata la sola scheda, di loro allrettanto, onde facilitare l'esazione, la Direzione porge vivissime grazie ai generosi elargitori.

*** Stato sanitario del bestiame.** — Dal 28 settembre al 4 ottobre 1885 si manifestarono, in Piemonte, i seguenti casi di malattia pel bestiame:

Protisia di Cuneo. — Forme tifiche degli equini: 2 a Genola.

Carbonchio: 2 bovini morti a Dronero, 10 a Castelnuovo, 1 a Villafalletto, 2 a Monticello, 1 a Racconigi, 1 a Fossano, 1 a Moncenisio, 1 a Busca.

Afta epizootica: 17 bovini a Montanera, 4 a Santo Stefano, 16 a Guttenasca, 30 a Prunetto, 20 a Ceva, 10 ad Exile; 20 ovini a Valdieri, 8 a Stroppo.

Peripneumonia di Torino. — Afta epizootica: 1 bovini ad Avigliana.

Carbonchio essenziale: un bovino morto a Strambino.

Peripneumonia di Novara. — Carbonchio: un bovino morto a Oleggio.

Peripneumonia di Alessandria. — Afflusione meroteracinea: 3 (abitanti) ad Alessandria.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Società protettrice degli animali.* — Il Consiglio direttivo è convocato pel giorno 8 novembre, alle ore 2 pom., nel locale sociale, via della Rocca, 4A.

Ogni socio ha diritto d'intervenire.

Sono pregati a non mancare.

— *Comizio bellagliese mobilizzati più Guardia Nazionale.* — Colla la relazione dei delegati dalla presidenza a rappresentare con bandiera sociale questo Comizio al 3° Congresso dei Veterani 1848-49 in Venezia, la Direzione, associandosi ai sentimenti di gratitudine manifestati dai suddetti, è in dovere di rendere ben sentiti ringraziamenti a quel Comizio dei Veterani, e più specialmente all'egregio prof. sig. cav. Giuseppe Cirmeni, relatore della Commissione ordinatrice del Congresso, il quale, oltre ad una serie accoglienza, volle esser larga di speciali premure verso gl'intervenuti, si da lasciare impressi nei loro animi cara e grandi rimembranze della visita fatta in quella città.

*** Nuova ed nove.** — Il signor Bellini Vittorio fece spedire ieri al suo indirizzo, sul corso San Martino, N. 10, nelle dimane di sera e mezzo d'un condannato. Verso Pena e mezzo il condannato giunse sul corso San Martino colle nova, ma fatali momentaneamente il carro nella via per accudire ad alcune sue faccende. Due individui approfittarono dell'occasione ed avvicinatisi al veicolo, ne tolsero la cassetta delle nova e se la portarono via.

Un figlio del Bellini vide il tiro e corse dietro ai due ladri, che fece arrestare nella piazza San Martino da una guardia di P. S.

Essi sono certi F. Pietro, d'anni 21, e V. Francesco, d'anni 16, il primo legatore di libri, il secondo calzolaio.

Che nove!

*** Mortale disgrazia.** — Un bambinello d'anni 6, per nome Nizza Giuseppe, abitante alla cascina detta *Pancrazia*, oltre la barriera di Milano, venne ieri mortalmente da un piccolo mezzo alla gamba destra ed al dito mignolo della mano destra. Accompagnato alla farmacia Cucchietti all'Angelo, il giovine chirurgo medicante lo ferito dal dottore Foggetti, e poi se ne andò a casa. Il caso diede apprensione a certo Ferrero, abitante nella medesima cascina. La guardia di polizia rurale ebbero l'ordine di ricercare l'animale e, qualora venisse riconosciuto idrofobo, farlo uccidere.

*** Disgrazia.** — Verso le ore 8 1/2 pomeridiane di ieri, mentre certo Gio. Giuseppe, d'anni 40, era intento al suo lavoro nella bottega del sig. Remondino e Comp., sul corso del Valentino, n. 6, si lasciò cogliere inavvertentemente la mano destra sotto un meccanismo in azione, che gli produsse una grave ferita al dito pollice e alla palma della mano stessa. Da un suo compagno e da una guardia urbana venne accompagnato, per ma alla farmacia Martini, poscia, con vettura pubblica, all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

*** Ancora l'ammogamento del Franco.** — Ulteriori notizie confermano che l'ammogamento del Franco Domenico, d'anni 57, avvenuta l'altra mattina in una casa di casa Massimino, a Miraflori, avvenne per mera casualità. Il Franco si era recato ad attingere acqua con una secchia assicurata ad una perlica, ma ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde a capofitto nella vasca, che misura oltre altro metri d'altezza, e vi perì miseramente.

*** Povera ed infelice.** — Certa Sabani Maria, d'anni 60, da Como, povera e malferma in salute si adagiò ieri sotto l'andito della porta n. 3, in via Milano. Due guardie urbane la fecero salire in una vettura e la accompagnarono all'Ospedale Cottolengo. Ma in questo ospizio la poveretta non fu accettata perchè s'era ammalata su giorno sopra, contrariamente al parere dei medici, per cui le guardie dovettero condurla alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Piccola posta.

Signore *M. R., M. G., M. E.* — È cosa privata, e privatissima ne avvertiremo il sig. P.

LUIGI ROUX, Direttore
PIETRO ENRICO, gerente.

Il Liceo-Ginnasio Bocci è trasferito in via Monte di Pietà, 22, 1° piano, in ampio e salubrissimo locale. 3283

SCUOLA DI COMMERCIO GARNIER

premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione, lingue moderne, tutti i rami commerciali. Anno XXXVI. Torino, via Roma, 30. 3140

Difetti di vista

il prof. cav. **L. REUSCHLER**, specialista di Diottrica-Oculistica, riceve per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante** il suo **speciale sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'una alle 3 in via Alfieri, 11. 3230

Opere dell'abate Tasti.

Vedi Annisi in quarta pagina. 3430

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 14 ottobre.

N. 910 *(Sciarada)*. Tor-re-di-ne.

N. 911 *(Anagramma)*. Marbida-Bermida.

N. 912 *(Scambio di consonanti)*. Bruno-Tosco-Fosco-Lusco.

Autori: Giandonjo, Oras Calabrese, La clan di casa.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: *Fior di neve*; A. Bioletto; *Andromeda*; *Barabicia*; *Orlando furioso*; *Edoardo*; Cupiano; *Pompeiano*; *Capinera*; Avv. Pozzi; A. Cassotis; Robino; *Nadia Polare*; Emilia Segre; *Rizzardino la bruna*; C. Quirino; *Selene*; *Nonio*; E. Pasmatelli; Pietro Girolamo; T. T.; *Magherino*; *Ecosaldi*; F. Giacbetti; Cav. Romano; A. C. Bonomi; *Dalia*; *Fior di barba*; L. Odero; Luigi Chiarario; *Protocollo*; Ann. Bonelli; *Fanis d'gin*; *Fed*; *Diavoletto*; *Colera morbus*; *Punto e virgola*; *Cocquel*; *Dott. Cancro*; *Pepe*; *Il cretino*; *Perinet*; G. Tessa; *Violin distrut*; *La regina de Saba*; Tuja; E. Artom; *Giovannino*; C. Grugliasco; *Ninfa delle Foreste*; Ubaldina Fabiella; *Fior di Mandragora*; *Fior di Prefolina*; *Jolandi*; *Pardigiana*; Ada P.; Prof. Sestino; *Fior di mandorlo*; *Le tre Grazie*; *Maria*, *Peggio Fernando*; *Acqua di Selz*; *Mycetella*; *Saladino*; *Pianeti*; *Padre Cristoforo*; *Stella di mare*; *Berbo Giroud*; *Luna piena*; Nana Sisti; *Nisfan*; *Fri*, *Maria*; Cal. Bertola; *Pipì botanica*; *Va-facile*; Della Rocca; Vill. Artom; Ballestrero; Kit. Canale; Ida; Carano F.; *Circolerino*; *Cinzina*.

Altri 65 esattori.

Le sorte favorì *Magherino*, che è proprio di mandarci l'indirizzo.

Antiovinatelo.

N. 913 — Scambio di consonanti.

Dell'acqua non, care letterì,
Madre non l'erre, figlia cui gl'
Se vuoi saper da' miei sillei
Sto nella di e nevro alla di.

Fior di Prefolina

N. 913 — Anagramma.

Sono e morì sempre lisio fiume
O mi leggi per dritto o a rovescio
Del mio al raggio e della luna al lume.

Edo.

Piccolo Posta.

Sig. M. R. Adolfo. — Importiamo oggi una lettera a lei diretta.

Reati e Pene

TRIBUNALE MILITARE DI GENOVA.

Il giorno 15 agosto u. s., essendo a Pietra Ligure una gran festa, vennero spediti colà, da Loano, alcuni carabinieri per il buon ordine.

Fra questi eravi certo Agenti Domenico, d'anni 30, il quale, avendo alzato un po' troppo il gomito, senza accompagnato da un suo compagno in caserma. I compagni, vedendo lo stato in cui si trovava, vollero lasciarlo di uscire, ma entrato dal fedele in dogana, si fece largo e riuscì a fuggire.

Ripreso una seconda volta, e ricondotto in caserma, prese il suo fucile dicendo voler andare a Loano a far rapporto dell'accaduto e difatti vi si portò.

Giunto colà, raccontò l'avvenuto ai superiori, che, vedendo anche lo stato in cui si trovava, lo fecero porre agli arresti.

Ieri venne tradotto dinanzi al nostro Tribunale militare, imputato di fuerata consegna a mano armata e di insubordinazione.

Il P. M., dietro la deposizione dei testi e ritenendo l'imputato reo degli accusati reati, domandò la pena di diciotto mesi di reclusione.

La Difesa, rappresentata dall'avv. Orso Orsini, facendo risultare lo stato in cui trovavasi l'imputato, concludeva per l'assoluzione in via subalterna per soli sei mesi di carcere.

Il Tribunale, accettando pienamente le conclusioni della Difesa, condannava l'imputato Agenti Domenico a soli sei mesi di carcere, computato il sofferto.

TRIBUNALE DI LECCO.

Una falsaria.

Alcuni mesi or sono, una donna presentò all'agente della Cassa filiale di risparmio in Lecco, un libretto, chiedendo di prelevare non so precisamente quale somma.

L'agente, nell'esaminare il libretto, osservò tosto il vento infido; il famoso libretto presentava la cifra di una somma ingente, ma in realtà valeva pochi soldi; in una parola, le cifre erano state alterate da mano ignota.

Nonostante le proteste della donna, l'agente acquistò il libretto.

Ma la povera donna era innocente, e strillava e protestava che voleva i suoi denari. Ed aveva ragione. I denari erano stati levati e consumati dalla sua figlia, la quale, per far sì che la madre si cullasse nella dolce illusione di possedere un bel gruzzolo, aveva scritto sul libretto cifre e firme chiarissime, ma falsissime.

L'autrice della falsificazione, sposa da un anno, madre d'un bambino, fu giudicata giorni sono.

All'udienza risultarono circostanze favorevoli all'imputata, la quale confessò il fallo, dichiarando d'averlo commesso semplicemente per togliere tacitamente alla madre ciò che alla ritenuta spettavale di diritto.

Il Tribunale la condannò a tre mesi di carcere.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

DI

Giuseppe De Rossi

— Parliamo di qualche cosa, adesso... parliamo di disegni... Così, vedi cosa sei naturale, in questo momento?... Una posa stupenda!

Proprio in quel momento la manopola a vale di metallo si

Graziosa mancia a chi consegnerà al proprietario corso Vittorio Emanuele, N. 100, una **cagnolina** razza *terrier bastarda, mantello nero*, orecchie fulve, coda e naso, zampe anteriori grigiastre, fuggita da casa la sera del 31 ottobre, senza museruola e collare, smarrendosi nei dintorni corso Vinzaglio e via Cernaia. C3357

Ricerca di testamento.

Si prega quel Notaio o qualunque persona che sappia esistere un atto di ultima volontà di certo **Virlone Eugenio,** fratello decesso in questa città, di darne avviso alla direzione suddetta, via Milano, 12, piano terreno. C3357

Pensione e Camera

per due o tre studenti, presso il prof. **ACCHIARDI,** via Consolata, 2, p. 3. C3347

Cercasi locale

pianterreno ad uso ufficio **magazzino** nelle vicinanze di via **Santa Teresa.**

Scrivere sotto **H 3419 T,** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Da appigionare al presente

in **piazza Carlo Felice, 7, piano 2 bellissimo** mobigliato, completo in ogni comodo moderno, composto di **12** camere, 3 salotte e 2 cantine, gas, acqua potabile, ecc. Per trattare. C3309

Da affittare al presente

in via Santa Teresa, 11

due **ALLOGGI** con **acqua potabile, con o senza scuderie** prossimo.

Il rigerirsi dal portinaio. 325

D'affittare al presente

via Principe Amedeo, N. 10 **vasto locale** al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riservato. 290

D'affittare al presente

in via Roma, N. 25, **alloggio** al piano nobile, di 9 camere, cucina e acqua potabile. Vista in via. C3338

D'affittare *in piazza Castello,* **bella vaccone** buono, mobigliato. — Rivolg. a G. STRAUSS, via Po, N. 2, *Torino.* C3330

Vendita di casa e mobili.

Il vendesi casa situata in sobborgo capoluogo di mandamento, del Reddito annuo di L. 570, al prezzo di . . . . . L. 10,000

cui si unirebbe in contanti e mobili . . . . . » 10,000

L. 20,000

al 5 0/0, mora a convenirsi mediante ipoteca in beni stabili.

Offerte al N. 28 C 3421, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Offerta di L. 45 a L. 52 p.m. a certa vitalizio ed a matrimonio. Buone condizioni. — Rivolgersi O. V., via Nizza, 47. C3435

CERCASI capitale da L. 3500 a 4500 lire. — **Ottimo guarentito.** — Indirizzare offerte alle iniziali **H 3411 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

PER compre, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Maroncli, N. 2, Torino. 2070

Impareggiabile vino

da pasto, vecchio nostrano, del cav. **STELLA** (spedizione dei rinomati Castello di Vaglio. Prezzo per botti L. 32 la brenta. Corso Siccardi, 5. C3422

Cercasi abile commesso (piemontese) che possa anche fare la piazza, inutile presentarsi senza serie referenze d'attività e morali.

Offerte alle iniziali **Y. Z, H.,** fermo in posta, Torino. 3440

Fotografia.

Un chimico, abilissimo preparatore lastre **bromuro d'argento,** desidera entrare presso fotografia ove presterebbe per lo Stabilimento e commercio. — Assoluta riservatezza.

Dirigersi **Carlo Carli,** fermo posta, *Torino.* C3385

Una importante tornitura meccanica in **legno** desidera entrare **in relazioni** con **un abile Agente** per la vendita dei **suoi prodotti.**

Offerte alle iniziali **H 3332 o Z,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Zurigo.* 3400

BERNIE 25
CENTO SPECIALE SOTA
Via Lagrange, 40 e p.a Carlo Felice, 7.

Stazione invernale
(Alassio).

Elegante palazzo nuovissimo costruito con giardino, a pochissimi passi dal mare — Rivolgersi **Barone** Regina di Genova. C3302

Lezioni di pianoforte, di **lingua Italiana, latino e greco.** — Scrivere alle iniziali C 3348 T, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

ATO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
10 *mille* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 2180

Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH
con sede in Savona.

Capitale Soc. L. 7,000,000, il cui versati sei decimi in L. 4,200,000.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 1885, s'avvisano i signori Azionisti a fare i **versamenti** degli ultimi **quattro decimi** del **capitale sociale** non ancora versato presso la **Banca Subalpina e di Milano** in **Torino,** o presso la **Sede sociale** o presso la **Casa bancaria Pouzone e Astengo** in **Savona,** alle seguenti epoche:

un decimo alli **5 ottobre p. v.;**
un decimo alli **20 detto mese;**
un decimo alli **5 novembre p. v.**
un decimo alli **20 detto mese.**

Savona, addì 17 settembre 1885.

2189 **L'Amministrazione.**

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, assumendoci **esclusivamente** di **Pubblicità** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., ma d'***Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè soventi leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza premurose risiuste.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e stile sivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, ciò rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo la persona che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 1222
TORINO* — Via Santa Teresa, 13 — *TORINO.

Si ricerca *impresa industriale commerciale, o azienda* d'ogni genere per associarsi in qualità di ***direttore*** o ***viaggiatore*** pratici ed esperti giovane commerciante, con primarie referenze. — Serie offerte alle iniziali **H 3461 T,** Ufficio di Pubblicità ***Haasenstein e Vogler, Torino.***

AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico,** via Bogino, 10, *Torino,* che si spedisce *gratis.* 3161

Industriale svizzero

attualmente capo-tecnico di primaria fabbrica chimica nell'Alta Italia desidera cambiare posizione. Eventualmente si interesserebbe con capitale in uno Stabilimento d'industria chimica.

Offerte alle iniz. H 3418 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino.*

VIRILITÀ

debolezza degli organi genitali, di spina dorsale, di **cervello e generale; perdita di memoria e di energia, perdite in ambo i sessi,** sono rilevate e guarite anche nei **vecchi** e **cronici** di **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** del *Dr Taylor, chiamati dal Dr Dupuytren all'Accademia francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacone L. 8 (per una cura), più 50 cent. se per posta dal concessionario **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 3.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In **Torino,** via *Torio e Turisco; Novara, Bellotti; Cuneo, Formeris; Alessandria, Nollenari; Vigevano, Ferrari; Vercelli, Robba;* **Ivrea,** *Pasquali;* **Biella,** *Alessandro;* **Torriana,** *Rey e F.;* **Acqui,** *Ottal agli.;* **Arcigliano;** **Vercelli,** *Operti.* 3257

Arricchitore di Biade

Non più ferro caldo né capelli,

Indispensabile per ogni signora e fanciulla. *Arricciatore di Biade.* — Un uncinetto semplice, che, senza il ferro riscaldato alla spirito, quindi a freddo, produce la ondulazione i più bei ricciolini *a la frisette.* — La scatola di 6 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uccellini e C.,** **Milano,** porta Venezia. — A **Torino,** presso **Riccardo Richer,** piazza Carlo Felice, 3. 2281

Pensione per partorienti **via Bertola, N. 9 Torino**

tenuta da C. CAPELLO, ostetrica levatrice. Camere ignorifi e separate. Prezzi moderatissimi. — *On parle français, English et etc.* C3215

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE e **Gaglioffi, senza medicine, senza purghe nè spese, ordinate la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (*dispepsie*), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flussioni, diarrea, coliche, batilli, vermi, mitroli, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, nevriti, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, il respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, rasna, bronchiti, tisi (consunzione), infiltrazione cutanee, eczema, cranioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia umana. **30 anni di inarrivabile successo.**

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; dei dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelvetro; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa Revalenta farina Revalenta Arabica, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,141. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarosi, da molti anni soffriva forte tosse, vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. Ma il tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua *Revalenta*, aperì ogni volere, ritornandogli l'appetito, così la forza perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 40,842. — Maria Joly, di 30 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e scrofola di 25 anni.

Cura N. 59,522. — Il signor Baillie, da ottenutezza, completa paralisi della vescica e delle membra per ecc. ssi di piovente.

Cura N. 65,185. — Pronsito, 24 ottobre 1881. — La posso assicurare che da due anni, mando quella meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ed il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Sacerdi. in Teol. ed Arciprot. di Pranzito.

Cura N. 67,326. — Bologna, 8 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'oro, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure mi avvere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho credute mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 606, via S. Isola.

Quattro volte più nutritiva che la carne, se mangiata anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1½ di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 1,50; 1 kg. L. 3; 2 1/2 kg. L. 12; 6 kg. L. 22. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano; G. Achino,** piazza S. Carlo, **Costa, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 8, e via Barbaroux, 7, **Ballueco e C., De Bernocchi e figlio, Giino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3334

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

FH. BUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera) entusiasma ogni giorno più la sua rinomanza. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* 471

Scuola speciale di Ragioneria **via Bertola N. 11.**

Il 15 **novembre** si riconvocheranno i due soliti corsi: l'uno diurno e l'altro serale di Commercio, Banca ed Amministrazione. 3229

Insegnamento della lingua francese
in soli 4 mesi, esito garantito.

Lezioni date da un Professore di Corte superiore della nostra pubblica Istituzione. *Per gerirsi via Accademia Albertina, N. 3.* 3339

ANNO **ISTITUTO COMMERCIALE** XV

DIRETTO DAL Cav. ANTONIO CORNO — **Torino**
Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, 3. 3150

OPPRE COMPLETE
dell'Abate LUIGI TOSTI

Venti volumi in 4° lire cinquanta per gli abbonati.

Se ne pubblicherà uno ogni mese. — Il 1° vol. è **LA CONTESSA MATILDE,** e nel novembre:

DIZIONARIO EPIGRAFICO DI ANTICHITA' ROMANE
e Manuale di Epigrafia Latina
DEL PROF. ETTORE DE RUGGERO
della R. Università di Roma.

Opera del tutto nuova per l'Italia e per l'Estero.

Per abbonarsi alle predette opere rivolgersi a *L. PASQUALUCCI,* via delle Carrozze, 3, *Roma.* 3120

Grande assortimento di articoli per regali
per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglieria,** via Po, 5 (già Mazzola). Libri da messa di ogni genere, *Rosari,* Bronzi, *Album,* Portafogli artistici, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le **novità** del **giorno.**

PREZZI LIMITATISSIMI. 2744

Camicie di flanella

pura lana, di primissima qualità, in vendita depositati la stessa qualità a L. 12, per sole L. **7 80.**

Flanella in pezza, stoffanda, alta 140 centimetri a L. 4 il metro.

Servizio da tavola per 6 persone, composto di una tovaglia grande e sei tovaglioli, al prezzo incredibile di L. **3 90.**

Mantelets o **scialli** con frangia, fortissimi, a lire **4 50** la dozzina.

Soppedanei magnifici, tessuti in lana con frangie, a lire **2 75** l'uno.

Tappeti da tavola, stupendi, tessuti in lana, pesanti ed a doppio uso, a L. **4 50, 5 50** e **6 50** secondo grandezza.

Domestiche bianco e colorate per cucina, lenzuola, federelle, mutande, ecc., ed altro, a centesimi **55** e **65** il metro.

Vere occasioni di massimo buon prezzo.

Rivolgersi alla Ditta A. PARADISI-MANIERI 3360
Corso Vittorio Emanuele II, N. 84 — TORINO.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Grezzo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Bambini.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali **FARMACISTI** a L. 5, 50 in Italia, e 5 in monete e dai principali Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli 2764

La Vaccheria Svizzera 365

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta

avvisa il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte preso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. **25** al litro.

Incanto Mobili di famiglia

Via Belvedere, 2, casa Leri, **mercoledì, 4** corr. e successivi.

Municipio di S. Damiano d'Asti

In seguito ad analoghe deliberazioni consiliari del giorno, **23** prossimo **novembre,** nella sala al 2° piano del Palazzo municipale verranno tenuti, col sistema della candela vergine, i seguenti primi esperimenti d'asta, cioè:

1° Alle **10** antim., **appalto** della **riscossione del dazio-consumo governativo** e della **sopraimposta comunale** a ragione del 3 per 100 pel quinquennio 1886-90, in base all'annuo prezzo complessivo di L. **11,218 59.**

I concorrenti all'appalto dovranno depositare in contanti L. 1000 per cauzione provvisoria dell'asta e L. 500 per lo spese relative. Il deliberatario definitivo dovrà nei dieci giorni successivi all'approvazione del contratto, prestare in contanti o con titoli di rendita del debito pubblico o mediante primi ipoteca su stabili di valore doppio, la cauzione definitiva in somma uguale ad un'annata del prezzo d'obbligo definitivo e liberamente.

L'ammontare dell'annuo canone dovrà essere versato nella Cassa comunale del Comune, a dodicesimi, il 15 d'ogni mese.

2° Alle **11** ant., **Appalto** per la **vendita del fabbricato Vagliersano,** con l'adiacente piazzetta, in due distinti lotti, ai prezzi periziati di L. **12,165 02** quanto al 1° lotto, e di L. **6023 49** quanto al 2°, con successivo esperimento, seduta stante, dell'aumento a tutti risalti.

I concorrenti dovranno garantire le loro offerte mediante i depositi in contanti di L. 1000 pel 1° lotto, e di L. 500 pel 2°, qual cauzione provvisoria, e di L. 300 pel 1° lotto e di L. 200 pel 2° per le spese riferibili al contratto, che sono a carico del deliberatario definitivo. I depositi per adire all'esperimento a tutti risalti saranno eguali alla somma di quelli stabiliti pei lotti separati.

I fatali per l'aumento del ventesimo almeno sui prezzi di aggiudicazione provvisoria scadranno:

Per l'asta riguardante il Dazio, alle ore 4 pomeridiane.

Per quelle riferentisi alla casa Vagliersano, alle ore 5 pom. del giorno **3 dicembre** prossimo venturo.

Per entrambi gli incanti predetti sono assolutamente esclusi i Rialzisti o qualsiasi altro mezzo di personale garanzia per le cauzioni sia provvisorie che definitive.

I capitolati e le condizioni particolari relative agli incanti predetti sono visibili nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

San Damiano d'Asti, 20 ottobre 1885.

Per il Sindaco
BRANDE GIOVANNI, Assessore.
Il Segretario comunale G. BONZEL.

PER NOZZE C3377
e nomine ad Ordini cavallereschi
omaggi, sonetti, indirizzi, auguri,
novità artistica in pergamene. Ritratti ad olio (busti) inviare la fotografia. — Scrivere, poi in posta V. WITTER, Torino.

Fallimento Zerboglio.

Incanto giudiziale di stabili con 6/10 circa di ribasso sul prezzo d'estimo.

Nel giorno 5 novembre 1885, ore **9** *antimeridiane,* nello studio del notaio DOGLIOTTI, via Bertola, 17, saranno venduti all'incanto:

Vigna e campo con casa entrostante, presso Caluri, di ett. 4,36,74 (giorn. 11,40,5) per L. 850, estimati L. 18,700;

Cascina detta del *Mulino* e del *Castello,* ad 8 km. da Asti, sinistra *Valle d'Andona,* con ampi fabbricati civili e rustici, di ett. 70,37,0 (giorn. 185,0), per L. 6950, estimato L. 130,000.

Si riceveno offerte private per la vendita della casa in via Vanchiglia, N. 16, del reddito di circa L. 12,000 netto. — D'affittarsi gli alloggio di 12 locali al 3° piano e locale ad uso laboratorio e magazzino, al piano terreno.

Rivolgersi al notaio DOGLIOTTI od al curatore della fallita geometra QUINZIO, via Carlo d'Appello, N. 2. 3328

La più antica ed accreditata fabbrica di
Materiali in cemento
la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi attestati per lavori eseguiti da circa 11 anni.

Tavolette in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,06 a L. 1 25 al metro lin.
— — » 0,13 » 2 25 —
— — » 0,16 » 3 — —
— — » 0,19 » 3 50 —
— — » 0,23 » 4 — —
— — » 0,33 » 5 75 —

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema Regier e Mottet di Parigi, L. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C. Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.

Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

BARGE. *D'affittare o vendere al presente,* a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, **fabbricato** composto di 4 ampie sale, delle forse di 600 metri, 8 altre camere, **forza idraulica** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e prato di un ettaro.

Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. C3390

Pillole ferruginose Sodinot
di L. Martinet, FARMACISTA a Ginevra.

Guariscono sicuramente ed in breve tempo, l'**anemia,** la **clorosi,** il **linfatismo,** la **scrofola,** i **flori bianchi,** i **ritardi** e le **soppressioni** delle **mestruazione** (quando derivano da cause debilitanti). Sono tonicho, aperitive, ricostituenti, rinvigoriscono la funzioni digestive, e vengono sopportate anche dagli stomachi più delicati. — La boccetta di 100 pillole costa sciolanto L. 2 50 e trovasi nelle principali farmacie e più specialmente nelle seguenti: *Schiapparelli e Figli, Turin, Giordano, Turinese, Peglion, Trivasso, Monte, Prato, Pe Parvero, Tassonis, Garrone, Boggio,* via Bertholiet e *Farmacia Piazza d'Armi.*

Ingrosso L. MEYER, via Ospedale, 10. 2150

Premiata **ACQUA di FUOCO** Mazzucchetti
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle **storte, slogamenti, contusioni, scorticature, mollette,** ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal successori della ricetta A. MAZZONI e C., **Milano,** via delle Sale, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino,** presso le Farmacie *Turinese, Turia, Prato, Trivasso, Dr Boggio,* via Bertholiet e *Piazza d'Armi, P. Boggio,* via Bertholiet, 14 e corso Vittorio Eman., 70. 23

Teatri.

Mercoledì, 4 novembre 1885.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8. — *Rigoletto,* opera — *Il Conte di Monterisio,* ballo.

GERSINO, a. 8 1/4. — *La Straniera,* dramma.

ALFIERI, a. 8 1/2. — *I brigandi,* operetta.

ROSSINI, a. 8 1/4. — *I portili,* commedia. — *Birbe Temp ste,* farsa.

BALBO, a. 8 1/2. — *L'estate di San Martino,* commedia. — *Una bolla di sapone,* commedia.

D'ANGENNES. (Marionette), a. 8 1/2 — *La maschera d'oro,* commedia-ballo. — *Lucio dia Venezia,* azione drammatica.

PANORAMA *Ristorante della Città.* — Tutti i giorni dalle ore 4 ant. all'imbrunire si esporta la tela della *Battaglia di Solferino* e si dipinge *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

Stato civile

TORINO, 3 NOVEMBRE 1885.

NASCITE 22: maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Camellasso Giovanni con Marengo Matilde — Rastichello Giovanni con Garino Giovanna — Rosso Massimo con Bergesio Allan — Vota Carlo con Faier Carlotta.

MORTI DENUNCIATI — Sakabelli Maria nata Chiesa, d'anni 44, di Chieri, sarta — Pagella Francesco Id. 29, di Alessandria, avvocato — Bonetto Vincenza nata Martino, id. 58, di Envie — Gino Marchetti nata Sono, id. 73, di Carlo Canavese, negoziante — Visasone Giovanni Battista, id. 49, di Torino, fabbricante di carte da giuoco — Garino Battista, id. 36, di Torino, contadino — Pano suor Adele, id. 25, di Sal. Monferrato, religiosa — Rosita Maria, id. 40, di Verzuolo — Fichari Filippo, id. 87, di Pinerolo, contadino — Borgiattino Domenico, id. 51, di Piossasco, contadino — Allocco Francesco, id. 22, di Incisa Belbo, contadino — Rama Antonio, d. 80, di Nole, fabbricante di frutte — Ferrero Francesco, id. 71, di Carignano, sarto — Stocchero Lodovica nata Petiti, id. 75, di Grosolino, contadina — Rabezzano Marco, id. 31, di Chieri, calzolaio — Spinelli Antonia, id. 21, di La Loggia, lattaguara.

Tre 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 8 maschi 9, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia — 1° Ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressioni sulla Manica (752) nel golfo di Finlandia (743), golfo di Genova (750).

Alte pressioni nel Portogallo 76 mm., Asia Minore 770.

In Italia barometro a 755 nel Jonio, ieri piogge nell'alta e media Italia e sul versante Mediterraneo.

Stamane cielo poco sereno nell'alta e media Italia, nuvoloso altrove.

Temperatura in aumento.

P. F. DENZA.
(Mancano i dispacci orari).

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 3 novembre 1885.

Altezza barometrica a millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 740,0 3 p. 739,7 9 p. 739,2

Temp. estrema al Nord in gr. cent.: +7,1 +9,2 +8,6

Tensione del vapore in millimetri: 5,7 7,5 7,0

Umidità relativa in centesimi: 72 65 83

Vento: S. E. calma SW d.

Stato atmosferico: coperto coperto piogg.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: +7,0, max. +9,7.

Acqua caduta millimetri 9,3.

Minima della notte del 4: +7,3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 3 novembre 1885.

Nascere del Sole 7,3 — Meridiano 9,3 — Tramonto 5,0.

Nascere della Luna 5,17 matt. — Merid. 10,58 matt. — Tram. 4,33 sera.

Ultimo quarto Luna 25.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 28 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (num. 3190), 25 7bre, che modifica la misura che determina il numero e la residenza dei notai del Regno.

3. R. D. (num. 3191), 25 7bre, che istituisce un archivio notarile mandamentale in Sanluri.

4. RR. DD. (nn. 3192, 3211, 3216, 3217, 3218), 16 e 20 settembre, che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Montegrodillo, Torre San Giorgio, Forchia, Ubone e Perletto.

5. R. D. (num. 3213), 27 7bre, che stabilisce le norme e le disposizioni sulle tasse e sugli esami nelle Università del Regno.

6. R. D. (num. 3146), 22 7bre, che stabilisce gli insegnamenti delle facoltà di giurisprudenza nelle Università del Regno.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 29 ottobre:

1. R. D. (num. 3146), 25 7bre, col quale viene convocato il 1° Collegio elettorale di Aquila pel 15 novembre.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 25 successivo.

2. R. D. (n. MDCCCXXXV), 28 agosto, e successivi l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Frossasco Sotto.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 31 7bre. — Partenza, da dell. 3.50 a 4.70 per Stanti. Frumento, dispon. dol. 0.95 — f. id. ottobre » dollo — f. id. novembre » 0.96 — f. id. dicembre » 0.96 3/8 f. id. di primavera n. 2 a 0.93 — f. Granoturco, 58 — al banco di 56 l.

AR. Il dollaro vale lr. 5,25 ol sent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliemo soldo piemontese. Lo scudine vale 1 franco e 25 centesimi.

CAVALLERMAGGIORE, 2 Nov. — Frumento 1° qual. L. 16 50 — Segale 11 50 — Riso 00 00 — Meliga 10 50 — Miglio 00 00 — Patate 0 05 — Legna forte 2 70 id. dolce 1 80 — Fieno 6 50 — Paglia 5 00 — Noci 5 50 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — 2ª q. 0 00 — 3ª q. 0 50 — Maiali 0 00 — Canape 0 50 — Ova 0 07 — Trifoglio 0 00.

Borsa.

Genova, 3 ottobre.

Rendita Italiana	98 12	— cont.	
Id.	id.	98 37	— f.m.
Az. Banca Naz.		1309	— cont.
Az. Cred. Mobil. ital.		792	— f.m.
Az. Fer. Merid.		307	— f.m.
Az. Mediterranee		—	— cont.
Francia (oro)	100 42	—	disp. 100 42
Londra Vista	25 30	—	disp. 25 32

Firenze

Rendita 5 0/0	98 00	98 55
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, fisico	25 19 5	25 19
Prestito	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobil.	—	—
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Fer. Mer.	703 50	706 25
Cred. Mobil.	803	802
Rend. ecc. 1865	—	—
Obbligaz. Eccl.	—	—
Meridionali	304 75	—

Milano, 3 ottobre.

Rendita ital. cont.	96	21 25	—
Id. id. f.m.	96	21 45	—
Az. Banca Nazionale		—	—
Az. Banca Generale Roma		613	—
» Banca Milano		—	—
Az. Ferr. Merid.		310	—
Az. Tabacchi		—	—
Obbl. Ferr. Merid.		302	—
Cotonificio Cantoni		361	—
Lanificio Rossi		1235	—
Rubattino		425	—

Venezia

Godiferi	103 —	102 90
Lombarde	129 75	129 50
Banca Anglo-Ven.	91 50	90 50
Austriache	276 25	275 5
Banca Nazionale	900 —	900 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 95 5
Agio in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 65	49 67
Lire italiane	97 40	97 42
Cambio su Londra	125 20	125 30
Meridie Assic.	82 97	82 97
Id.	82 45	82 47
Unionbank	76 25	76 25
Rend. Ass. nuova	109 20	109 15

Torino

Meridionali	480 —	480 50
Austriache	443 50	444 50
Lombarde	212 —	212 5
Cambio su Londra	25 28 5	25 2
Rend. Ital.	98 60 70	98 7
Az. Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	703 50	706 25
Cred. Mobil.	803 —	802 —
Rend. ecc. 1865	—	—
Quattro Reali	—	—
Mediterranee	304 75	—

Londra 31 3

Consolidati, inglesi	100 5/16	100 7/16
Rend. ital.	95 1/8	95 1/4
Spagnuole	20 1/4	20 —
Turchi	14 1/4	14 3/16
Egizie del 1885	85 3/4	85 5/8

Londra, 2

Consoli, inglesi	100 3/8
Rendita italiana	95 1/4
Ungarese	81 1/4
Turchi	14 3/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 2 novembre.

Mesi	Qualità	Colli	Peso
Arrivate nella mattinata	Organzino	32	2145 00
	Trame	»	» »
	Greggia	26	2050 61
	Doppi, greggi	»	» »
	Totale	58	4195 61
	Id. nel mese	89	

Consolidati, esistenze	Organzino	1
	Trame	1
	Greggia	3
	Articoli div.	1
	Totale	5